Anno XIV. TORINO, Lunedì 14 Giugno 1880 Num. 164.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e col Regno per posta . Anno L. 24 Sem. 13 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 20 11 5 50 1 90
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 27 15 10 — — —
Inserzioni la quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina (a Piazza Castello);
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consentali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a seconda che la ragione esibiti.

## Agli Associati.

Domani 15 scadono molte associazioni e moltissime ne scadono alla fine del corrente mese.

Noi preghiamo vivamente i nostri associati, cui interessano queste scadenze, a volere rinnovare in tempo le loro associazioni, per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

**Anno L. 24, sem L. 13, trim. L. 7.**

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono di parecchi vantaggi: possono avere a metà prezzo d'associazione la *Gazzetta Letteraria* e la *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da *Salvatore Farina*; ed hanno la riduzione di un terzo del prezzo sul *Dizionario biografico* degli scrittori contemporanei, di Angelo Degubernatis.

**DURANTE LA STAGIONE ESTIVA**

l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* accoglie associazioni per un solo mese a L. 2,25 per comodo dei villeggianti fuori Torino.

**SI RACCOMANDA**

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si desidera.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione della sera* si spedisce dall'1 e 1/2 alle 6 pom.

Un'*edizione straordinaria* si spedisce per l'Italia e l'Estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

TORINO, 14 GIUGNO 1880.

## ITALIA

### DA ROMA.

I.

*La Cassa di risparmio di Milano — Affacchinamento della Commissioni — Nuovo esempio di discentramento.*

(C.) — 12 giugno. — So che la parte economica della questione agitarasi ieri in Parlamento sulla Cassa di risparmio di Milano vi sarà trattata da qualche collega di me più competente.

Io mi restringerò a dirvi che lo spettacolo fu assai divertente. Che la sonorità mordace e bonaria del Musi da una parte e con l'enfasi apostolica del Lazzatti dall'altra, l'arena era piena di vita.

Oggi sentiremo Mosè-Depretis e l'on. Mosca, che è addirittura un moscone.

***

Le Commissioni e le sotto-Commissioni seguitano a lavorare di buono buono, come dicono gli eleganti di una volta, e spero non vorranno lasciarci la pelle.

La Commissione per la verifica dei deputati impiegati, di cui fu nominato presidente l'onorevole Ercole e segretario l'onor. Pasquali, ha richiesto dai singoli dicasteri la pianta degli uffici retribuiti, e credo non farà dimenticato nessuno dei dicasteri contemplati nella legge sulle incompatibilità parlamentari.

Dalle discussioni finora dibattutesi nella Giunta per la riforma elettorale, pare che sia escluderata una maggioranza allo scrutinio di lista.

***

Con una Camera che sia più diretta emanazione del Paese, si potranno risolvere le questioni che più interessano il Paese, per esempio la questione del discentramento. Volete un esempio fresco di discentramento? Si è riunita dalle più lontane parti d'Italia in Roma una Commissione di 7 illustri professori in chirurgia ed ostetricia per giudicare i titoli dei concorrenti al posto di chirurgo-ostetrico nell'Ospedale di Varcelli. Era un incarico che si poteva dare alla più vicina Facoltà medica. La Commissione raccolta a Roma con grave dispendio, credo non abbia combinato finora per nessuno, non potendosi di primo colpo ravvisare in nessuno adunata le due specialità di chirurgia ed ostetricia.

II.

*La logismografia al Ministero delle finanze.*

(B.) — Roma, 12 giugno. — Ieri al Ministero delle finanze è accaduto un fatto che merita di essere rilevato, non tanto per ciò che è, quanto per ciò ch'esso esprime. A giudicarlo dall'apparenza sarebbe la violenza sostituita alla ragione, l'autoritarismo che si impone alle giuste considerazioni di ordine e di economia pubblica.

Non voglio peraltro avventare il mio giudizio; lo espongo, i lettori giudicheranno.

Come ognuno sa, il Corbetti, ragioniere generale dello Stato, mira da parecchi anni ad introdurre il sistema logismografico nelle contabilità delle Amministrazioni.

Egli ha in conseguenza fatto tanto, che il ministro Magliani nominò un Consiglio composto di tutti i capi ragionieri delle Amministrazioni centrali, di alcuni impiegati superiori di finanza e di sei intendenti; ed il giorno 7 del corrente mese, lo convocò la prima volta, sottoponendogli la proposta Corbetti.

Il Consiglio nominò due Commissioni incaricate di studiare e riferire sulla proposta nel successivo giorno 9.

La prima di esse venne composta dal quattro capi ragionieri del Ministero delle finanze e da un ispettore centrale di ragioneria ed ebbe l'incarico di riferire *sulla convenienza di adottare in tutti gli uffici contabili il sistema logismografico.*

La seconda, composta di sei intendenti e di un ispettore di ragioneria, doveva riferire sulla possibilità di sostituire il sistema logismografico alla scrittura doppia o semplice, usati nei diversi uffici dello Stato.

Il Consiglio intese, riunitosi il giorno 9, udì, con sorpresa dei Corbetti, che le due Commissioni non ritenevano conveniente, nè giustamente possibile, l'introduzione della logismografia e concludevano quindi per l'annullamento della proposta. Trattandosi che dal 7 al 9 il tempo era stato relativamente breve per poter esaminare e ben confrontare due sistemi di contabilità, pure non tenendosi calcolo che le persone componenti le Commissioni erano le più competenti a giudicare, perchè da parecchi anni chiamate di frequente ad occuparsi di studi eguali, il Consiglio, sulla proposta del Corbetti, rimandò a ieri, 11 giugno, la nuova riunione, invitando intanto le Commissioni a ristudiare la proposta e presentare un'altra relazione.

E ieri, queste relazioni furono presentate. Quella della Commissione degli intendenti, conchiuse, contrariamente al primo suo parere, per l'adozione della logismografia, secondo la proposta Corbetti, pure facendo delle raccomandazioni e considerazioni: l'altra dei capi ragionieri del Ministero delle finanze, la più competente certo e la più subordinata al Corbetti per ragioni di suddivisione diretta, mantenne il suo primo parere e concluse per l'annullamento della proposta.

Ciò udito il Corbetti, che, in assenza del Ministro, presiedeva, dichiarò che la Commissione non aveva adempito al suo dovere e trasmise il suo mandato; perciò egli non doveva tener calcolo ed invitava il Consiglio a far altrettanto, della relazione di cui sopra.

Ma il Consiglio volle invece che venissero poste ai voti le conclusioni della Commissione e sebbene poi non la abbia approvate, pure ne ha tenuto il conto dovuto.

Ma intanto il Corbetti scagliò contro il relatore di questa Commissione delle invettive e delle minaccie fuori di ogni limite. Costui, che è il capo ragioniere del tesoro, rispose altrettanto e poco mancò che ne succedesse un parapiglia.

Il Corbetti voleva tenere responsabile il Padarni personalmente del parere della Commissione: la qual cosa fu ingiusta, poichè nessuno dei colleghi di costui negava di togliersi la sua parte di responsabilità.

Anche ciò ha provocato altri incidenti disgustosi fra i diversi membri del Consiglio, mai diviso in due campi.

Il voto della Commissione era stato respinto, ma la proposta Corbetti non era stata affatto accettata. Sicchè ieri al giorno venne nuovamente riunito lo stesso Consiglio, sotto la presidenza del ministro Magliani e vi venne deliberato, che la logismografia sia introdotta nelle contabilità, ma non esclusivamente come proponeva il Corbetti, sibbene si debbano mantenere intatto l'attuale sistema in vigore nelle singole amministrazioni.

Ciò non ha ancora soddisfatto il ragioniere generale, per cui, minaccia rinnovarsi nuovamente il Consiglio, con o senza il Ministro (ciò importa poco) e forse sarà completamente soddisfatto il desiderio del Corbetti.

Ora la Commissione dei capi ragionieri teme l'ira minacciatale dal Corbetti ed ognuno dei suoi componenti trema per la sua compromessa posizione.

Da ciò ne conseguita che il sistema della logismografia è stato condannato dalla Commissione, che deve ritenersi la più competente, perchè composta dei ragionieri capi di tutta l'azienda finanziaria. Possono anche aver errato; ma considerando il rischio in cui si sono messi, e tenendo calcolo del fatto, che se fossero stati incompetenti non sarebbero stati eletti a comporre la Commissione, devesi rendere omaggio al loro coraggio e riconoscere che il sistema logismografico è stato respinto da coloro che più specialmente saranno chiamati a metterlo in esecuzione. Del resto, fino a questo momento, non si può dire se la maggioranza del Consiglio abbia ammesso perfettamente la proposta del Corbetti. Si può ben dire che l'ha ammessa senza averla discussa e senza tuttavia dichiararla sostituibile all'attuale sistema che dovrà ancora mantenersi nonostante la logismografia. Il che importerebbe un aumento di personale di circa 60 impiegati e la spesa di un centinaio di mila lire per nuovi stampati. Il tempo dirà se sarà un bene oppure un male l'introduzione della logismografia. Per una cosa è una spesa di più.

### SIAMO NEL CAMPO PRATICO.

*Agro romano*
*e lavoro dei galeotti alle Tre Fontane.*

Lascio la fede e vo' pei dolci pomi. DANTE.

(P.) — Roma, 12 giugno. — Lasciai un momento il mare crudele della politica e mi sono smarrito nell'Agro romano.

La mattina che feci la mia gita al convento dei Trappisti alle Tre Fontane, Modesto Savini, il secondo romanziere ed uno dei più spiccati caratteri del Parlamento italiano, avea pubblicato nel *Popolo Romano* una breve relazione d'una passeggiata fattavi da lui, dal direttore generale delle carceri Beltrani-Scalia e dal Bonacci, segretario generale dell'interno; alcchè io, come avea avuto dal gentile commendatore Cozzi la lettera d'introduzione, da due miei intimi l'onesta compagnia che il viaggio abbella, così ebbi dallo scritto del caro amico mio la fida guida.

All'abitatore felice della valle del Po, a chi respira l'aura balsamica della lussureggiante campagna, a chi si riposa nella vista del verde smalto, occorre uno sforzo per persuadersi che qui attorno a Roma, a cinquecento metri dall'abitato, le febbri colpiscono a morte chi vi si lascia sogliere al levare ed al cader del sole e che la campagna è brulla come il deserto.

Costì si va la campagna per vivere, qui per morirvi.

Onde il problema di bonificare l'Agro romano fu quello che sempre s'impose e s'impone a Roma.

Le lagnanze e le imprecazioni sorsero spontanee e vivissime in quanti lo videro, i progetti furono infiniti, e di leggi ne avemmo una recente nel luglio 1879.

Finora però nulla fu tentato direttamente dal Governo. Ma quello che non arrivò la potenza dei Papi, quello che non potè nemmeno iniziare l'audace Regno d'Italia, osarono tentare pochi frati Trappisti, cui ispirò carità d'uomini operosi.

Possedevano e possiedono questi frati Trappisti l'antica abbazia delle *Tre Fontane* a cinque chilometri da Roma sortendo da Porta Ostiense e lungo la via Laurentina. Attorno all'abbazia erano circa seicento ettari di Agro incolto. L'aria era ivi talmente pestifera che ancora pochi anni or sono questi frati abitavano l'abbazia solo in pochi mesi dell'anno, e solo lungo il giorno. Ma ora tutto è mutato e come tutto va trasformandosi!

Si costituirono questi frati, quasi tutti francesi, in società agraria; lavorano e vivono in comunione sotto la direzione di un bravo piemontese giovane di 33 anni, l'abate Franchini.

Piantarono dapprima gli *eucaliptus* attorno alla chiesa ed edificarono la casa d'abitazione, e poi allungarono il circolo, e poi più in là, e poi piantarono la vite: dimodochè in pochi anni una piccola estensione di terreno fu resa alla produzione. L'abbazia era abitabile: la terra feconda faceva comprendere l'utilità dell'opera: il problema grandioso presentava un inizio di soluzione.

Ma che cosa potevano fare pochi frati, taluni dei quali già vecchi, in una estensione di 600 ettari?

***

Chi non si è fermato un momento a riflettere sulle condizioni dei condannati alle galere? Colla catena saldata al piede, forti, assuefatti alle fatiche, trascinano vita incresciosa nel bagno: costano molto allo Stato e poco producono.

Chi non ha letto taluno delle opere di Vincenzo Garelli e di altri filosofi — penalisti, filantropi — che propugnano il sistema della colonia penale?

Chi non sa che la pena deve anche essere emenda del colpevole e risarcimento alla società?

Or bene, ispirati sempre dall'idea generosa, i buoni frati chiesero di poter utilizzare l'opera dei forzati.

Chiedere ed ottenere sarebbe stato una cosa sola, se non avesse dovuto passare prima alla custodia dei condannati; ma questo fu affare di poche settimane: ed ora da due mesi duecento galeotti, la più parte omicidi, lavorano sotto gli ordini dei poveri frati a risanare e rendere produttivo il pestifero ed abbandonato Agro romano.

Quarantacinque guardie scelte fra le più intelligenti e provate fanno il servizio, ed a tutto, sia pel lato tecnico che pel lato igienico e di sicurezza, sovrintendono due nomini: l'abate Franchini, che già nominai, e l'ing. Pietro Mara di Racconigi.

Ma di loro e di quello che già si è fatto e sta per farsi dirò altra volta.

Pel momento, rallegrandomi del primo passo, noto che gli attari dell'Agro romano da bonificare sono di qualche migliaio, e che i galeotti che potrebbero essere utilizzati sono circa sedicimila.

E quelli che si sono messi all'opera avendo sempre saputo *nihil peractum si quid superesset agendum*, non si riterranno dall'opera fino a che una vasta zona abbiano stampato della loro benefica impresa.

E così Roma li benedica come il loro applaudo di cuore!

### DA VENEZIA.

I.

*La partenza dell'Europa per l'Esposizione di Melbourne — Una smentita..... piacevole.*

(Aroldo). — 13 giugno. — Sono le 9 e cinque minuti. Arrivo in piazza, prendo la fretta qualche cosa al Caffè e corro sulla Riva tanto per non essere proprio all'ultimo a comparire... Si doveva partire alle 9 1/2.

Ecco l'*Europa!* Le sue vaste stive contengono 2778 colli di merci che l'Italia invia a Melbourne. Come è maestosa sulla tranquilla acqua della laguna!

Pare comprenda tutta l'importanza della sua missione; pare sappia che centinaia e centinaia di persone hanno gli occhi rivolti su di lei, e quasi pavoneggiandosi manda larghi buffi di fumo fremendo sotto la forza del vapore ancora tenuto in freno.

Più qua è il *Lido*: vaporetto della Società veneta Lagunare sul quale han già preso posto più che un centinaio di persone per la gita di piacere che v'ho annunziata ieri.

I minuti passano, quindi salto a bordo anch'io. Il *Lido* è tutto pavesato a festa. Bandiere d'ogni colore e forma per ogni dove. Arriva anche una delle cannoniere del porto. Vi son sopra quattro o cinque signore che non posso riconoscere, e qualche ufficiale di marina o di terra. Pare sia intenzionata di seguire anch'essa l'*Europa*, perchè vedo vi si ferma vicina.

A bordo del *Lido* vedo la signora Olivieri il cui marito è tuttora infermo.

Vedo il Villanis, che avete conosciuto a Torino, colla sua signora: sono poi amici e parenti degli agenti ed operai dell'Impresa che in numero di dodici sono imbarcati sull'*Europa*; qualche inglese, cinque o sei dilettanti di pittura, molti veneziani....; della stampa vedo il *Tempo* in persona del suo direttore che sale a bordo ora, precedendo il venerando *Nicolò Fabrizi*, qui giunto ieri e che si tratterrà fra noi, pare, qualche giorno. Son quasi le dieci e siamo ancora fermi. La musica cittadina ad un tratto intuona la Marcia Reale... Si va, si va, gridano da ogni parte. Niente affatto: si sta ancora. L'*Europa* è là fremente, ma ancora ferma.

***

Arriva una guadela con bandiera tricolore. Sul bianco sono alcune parole... Ah! vedo, è la gondola dell'impresa Olivieri-Sarfatti. Quest'ultimo infatti ne scende e corre a bordo, forse temendo di essere in ritardo. Ma c'è ancor tempo. Son suonate anche le dieci e niente ci fa sperare in una prossima partenza.

Diamo un'occhiata intanto al tempo. Stamane ha piovuto assai, e quando sono uscito grossi nuvoloni neri coprivano il cielo. Un venticello fresco fresco faceva presagire poco di buono. Ora invece pare che il *sole* voglia rallegrare colla sua presenza questa *solennità*. Sarebbe . . . . . .

***

Questa volta si va davvero. Le mie riflessioni sulla opportunità dell'intervento solare sono di colpo interrotte dalla musica e dal fischio del vapore che mi avvertono che l'*Europa* si è mossa. Sono le 10 e 35 minuti.

Sulla Riva, la molta folla che s'era fermata alle 9 e 9 1/2, è assai diminuita pel lungo tempo trascorso; pure ce n'è ancora in buona quantità. Sventola qualche fazzoletto e tutta la nostra facoltà visiva le trasmettiamo ora sull'*Europa*. Dapprima la seguiamo un po' da lungi, per lasciarle libertà di movimenti nelle manovre per la difficoltà del cammino tortuoso, poi appena il canale lo permette la raggiungiamo. Allora nuova intonazione di Marcia Reale, di saluti e grida analoghe. E così, ora alquanto indietro, ora più vicini, ora a fianco, l'abbiamo seguita per due buone ore. Accanto a me una signora vorrebbe nascondere una lagrima che le scola sul viso...

È una madre..... a bordo dell'*Europa* c'è un suo figlio, addetto all'Impresa, che non sa quando rivedrà...

***

Ogni volta che siamo vicini è uno scambio di saluti, di auguri, di agitare di fazzoletti, di *urrahi* colossali.

Passando innanzi a S. Clemente (l'Ospizio femminile di coloro che hanno perduto lo ben dell'intelletto) alcune di quelle infelici, attaccate alle inferriate delle finestre, agitano pannolo bianche gridando viva, e chiedono con insistenza la musica. Infelici! Che cosa avranno mai immaginato?

***

Passa anche Malamocco. L'*Europa* riconobbe i segnali col posto semaforino, e un quarto d'ora dopo il pilota ha messo la nave fuori del porto.

A destra si siamo noi; a sinistra c'è la cannoniera.

Un dodici e trenta minuti si ode a bordo dell'*Europa* un lungo fischio, e quasi scattassero come una molla sola, una lunga fila di marinai tutto lungo il vapore ci appariscono, il berretto in mano, agitandolo sopra la testa, e dandoci l'ultimo saluto.

Si torna a far suonare la Marcia Reale, si grida *Viva, viva! — Buon viaggio! — Urrah!* e da qualcuno anche: *Arrivederci presto!* e noi viriamo di bordo per tornare in Venezia.

***

Così abbiamo lasciato l'*Europa*, partita egli auguri i più fervenli di tutta Italia, che in questo giorno Venezia credette opportuno di rappresentare; auguri per la riuscita dello scopo principale che si vuol raggiungere coll'invio dei nostri prodotti all'Esposizione di Melbourne — quello dell'attuazione di un florido commercio coll'Australia.

Dietro di noi venne anche la cannoniera.

A bordo, appena l'*Europa* va perdendosi nel lontano orizzonte, si prende d'assalto il *buffet*, il quale, ben servito, è anche presto ben consumato.

La musica continua a rallegrarci di allegri concenti, mentre i crocchi si formano e il discorso si aggira sull'esito probabile dell'Impresa, sull'Esposizione, sull'Australia, sul mare, ecc., ecc.

***

All'1 e 50 siamo di ritorno alla piazzetta di S. Marco.

Il sole ci ha proprio sempre favoriti, senza essere troppo caldo, ed ora mentre vi scrivo (5,35) un magnifico temporale che si è scatenato sulla città si va sfumando a suo talento.

***

I coniugi Olivieri, Sarfatti e Villanis partiranno il 2 luglio con uno dei piroscafi della Peninsulare. Calcolano di arrivare pochi giorni dopo l'*Europa*, la quale, ora diretta per Brindisi, si fermerà in quel porto quattro giorni per caricare le merci dell'Italia meridionale.

***

Ho il piacere di dovermi dare una smentita.

Ieri vi ho parlato di un caso di vaiuolo nero che sarebbe avvenuto nella bambina del custode delle carceri femminili di S. Maria Formosa.

Ora è constatato trattarsi invece di semplice *varioloide in una bambina non ancora vaccinata.*

Le apprensioni erano quindi cessate; però le precauzioni accennatevi ieri furono ugualmente prese e la scuola si riaprirà lunedì.

La bambina è in cura all'Ospedale e pare in via di guarigione.

Tanto meglio.

II.

**A proposito della stagione marittima di Venezia.**

Ci scrivono da Venezia, 11 giugno:

Quando la stagione marittima fu aperta al commercio, Municipio, Provincia e Camera di commercio salutarono con festa l'avvenimento, augurando agli interessi di Venezia più larga cerchia di attività, e ai cittadini cooperazione più stimolo allo sviluppo del bene comune coal saggiamente iniziato dai loro rappresentanti.

E non mancarono allora gli applausi e le lodi, alle quali in breve tempo tennero dietro le proteste e le recriminazioni; dacchè la stagione marittima rappresenta ora un aggravio continuo e non giustificato per il commercio veneziano.

E dirò il come.

Quando la stagione non era aperta ai bastimenti, questi mandavano la grossa barcha le loro merci, *esenti da tassa doganale*, senza altra spesa che quella di *dieci centesimi* per il foglio di sdoganamento.

Ora questa spesa di dieci centesimi è mutata in una vera tassa a favore dell'amministrazione della ferrovia dell'A. I., la quale riceve per ogni carico di carbone una somma che, secondo l'importanza del carico, varia da 100 *lire* a 300 lire.

Contro questa imposizione strana ed arbitraria protestarono i commercianti presso il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie; ma il Consiglio non tenne conto della protesta e ordinò la riscossione dell'imposta.

I commercianti hanno volto i loro lagni alla loro rappresentanza naturale che è la Camera di commercio, invocandone la protezione e la tutela. Vedremo se e come tutelerà.

Intanto non è senza meraviglia notare che l'on. presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie, rimane tuttora presidente della Camera di commercio, nel doppio ufficio in contraddizione con se medesimo. Ma è a credere, per la delicatezza stessa del carattere del conte Biavenchi, cui tutta Venezia stima ed onora, che questa contraddizione cesserà tosto e maggior vantaggio del commercio veneziano.

### CORRIERE GENOVESE.

*Lavoro a tutti — e... Monte di Pietà per tutti — Liceo — Lohengrin — Cavallotti.*

(P...olo) — 13 giugno 1880. — L'Associazione dei Comitati di Sestiere ha deliberato di fondare in Genova uno stabilimento onde procurare lavoro a quanti disgraziati, in mancanza di quello, si trovano costretti a ricorrere alla pubblica carità.

La Commissione incaricata studierà presto i risultati da' suoi lavori, dopodichè si porrà mano all'opera. « La carità cittadina non mancherà del suo aiuto: si tratta di ricattare, di dare una vita civile, di rialzare dall'avvilimento tanti infelici che la miseria abbrutisce: è una redenzione che si vuole intraprendere. » Si abbia il Comitato il piacere di quanti sanno apprezzare la sua opera filantropica e generosa. Auguriamogli che dopo tanti insuccessi avvenuti altrove, la sua prova abbia durevole riuscita.

Anche una bella idea è stata quella dell'Amministrazione del Monte di Pietà. — Per togliere gli abusi dei pignoranti di professione, dei sensali di pegno, ecc., ha ordinato che siano di costoro ne ammesso al beneficio del prestito nell'ufficio del Monte; ha deliberato di aprire uffizi succursali nelle località più popolose con un ristrettissimo numero d'impiegati, tanto per guarentirne meglio la sicurezza (questo è nell'interesse del *Trasetti*), ed ha stabilito di far pagare al 6 0/0 l'interesse, aboliti i diritti di bolletta e di estimo, e di impresture maggior somma sui pegni. Tutte modificazioni e miglioramenti che il pubblico ha accolto con grande favore.

***

Il Liceo civico Andrea Doria è stato parificato pel valore degli studi e degli esami ai regii, con grande consolazione sia dei professori che degli studenti cui tornava poco gradito il dover ricorrere per gli esami al Liceo regio.

***

Il *Lohengrin* doveva andare in iscena ieri: ma... non so il perchè, ma invece non è andato; la prima rappresentazione avrà luogo martedì.

Il maestro Mancinelli non si stanca di far le prove per dar saggio di sè; Stagno si prepara buoni i polmoni per farci strabiliare; la Edelsberg vuole farci sentire certi gorgheggi... L'orchestra è numerosissima, e va, come sempre, ottimamente; i cori benissimo; la messa in scena nulla lascia a desiderare. Dunque siamo intesi: martedì sarà grande spettacolone, ci sarà un pubblico...

Avverto che se qualcuno di voi avesse intenzione di venire sin qui, può anche telegraficamente impegnarsi uno stallo: a questo ha pensato il sor. Chiarella per poter contentare tutti, anche quelli che si decidessero all'ultimo momento.

***

Cavallotti ha riportato un trionfo sulla *Sposa di Messina*; ha avuto applausi, chiamate, acclamazioni. Si è replicata per due sere. Anche gli attori della Compagnia Monti furono applauditi.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Potenza benefica della musica.*

Num. 38.

## CUORE INFERMO

### PARTE QUARTA.

I.

La villa rimane nel folto degli aranci. Ma gli ultimi rami coperti di fiori odorosi non giungono a celare che i balconi del primo piano. Quelli del secondo piano guardano, liberi, la collina verdi e bianche di agrumi e di olivi, onde si circonda leggiadramente Sorrento. Il grande terrazzo, la piccola torre rotonda che lo signoreggia, il belvedere con cui termina la torre e che sovrasta a tutto, si adergono nel pieno orizzonte e vedono il mare da Capri sino a Castellammare. La villa, che giace nella campagna, gode così una doppia delizia: nel pianterreno e nel primo piano la calma perfetta, la penombra fresca e discreta, la sicurezza della solitudine; più su la libertà larghissima della luce, il vivido aere che solleva, la vastità del cielo, le alture popolate di case, i villaggi che digradano alla costa..... lontano, le banderuole delle barchette che sbattono al vento marino.

La villa non ha giardino dattorno.

Dal portone sino al cancello che dà sulla via di Massalubrense, un viale separa le aiuole di vainiglia, di viole brune, di geranii fiammeggianti, di margherite simili a stelle, di varbene piccine e multicolori. Il resto è parco: tra i boschetti dei cedri, le grandi piante dei limoni, quelle più piccole dei mandarini, tra le larghe espansioni delle magnolie, tra i polvereti, alti e sottili eucalitti, serpeggiano i viali gialli. In qualche crocicchio un tavolino di legno rustico, circondato da sedie. Tra i boschetti qualche cassettina microscopica, dove i custodi serbano gli arnesi da lavoro e le piantine delicate che vogliono far riprodurre. Quel parco è grandioso, di un verde bruno, denso, lucido e consistente. Dal terrazzo sembra un lago di verdura, lago senza onde, immobile.

La villa non ha nulla del castello o della casa colonica, non è una riproduzione delle fattorie svizzere, delle villette gotiche, rococò o rinascimento. È un edificio bianco, moderno, svelto, senza uno stile determinato. Larghe le finestre, grigie le gelosie. Due ale che si avanzano per le scuderie, le cucine, le camere dei servi. Al pianterreno le anticamere, stanza da biliardo, stanze da bagno, una piccola serra a cristalli. Due piani per i padroni. Mobilio elegante, campagnuolo; qualche stanza un po' vuota: un vuoto amabile che sembra così naturale in villa. Su due balconi rivolti, verso l'oriente, una grande veliera, dove saltellano, si beccano, urtano contro il fil di ferro, gorgheggiano i canerini. Si sale al primo terrazzo per una scala a chiocciola, alquanto larga, che ha un finestrino in vetri colorati ed istoriati: il terrazzo è nudo. La torricella è una cameretta rotonda, con due balconi, mobiliata in tela grigia e rossa; dentro, alla rinfusa, sediolini, tavolinetti, sgabelli, mensole, un pianoforte verticale, oleografie pei muri, *albums* gittati qua e là, cannocchiali, e tutti gli oggetti possibili, impossibili ed inutili, che si fanno con quel biondo legno sorrentino, dalle incisioni ingenue, rosse, gialle e nere. Una scaletina a chiocciola porta sul belvedere. Da quest'ultimo terrazzo, per tutta la casa, per tutto l'orizzonte, per tutto il parco, spira una dolce tranquillità: la dolce tranquillità che ha Sorrento, che nulla le può togliere, nè l'inverno, nè il vento aquilonare, nè la tempesta, nè le strane convulsioni degli uomini.

Verso occidente, sul limitare tra il parco ed una viottola scorciatoia, è una piccola chiesa, la cappellina gentilizia, dove le dame di casa Sangiorgio vanno tutte sole a pregare il buon Dio.

***

Beatrice aveva affrettata la partenza per Sorrento. L'estate era inoltrata, soffocante; il travertino del palazzo Sangiorgio a Napoli, riscaldato una volta, non si rinfrescava che nell'autunno. Le amiche, le conoscenze venivano a fare le loro visite di congedo. Era una fuga. Napoli diventava una città pesante, borghese, il rifugio dei provinciali. Per le vie si incontravano certi tipi grassi e grossi, in una fioritura di stoffe, di cappelli-giardini, di oreficeria brillante. Nelle ore dalla sera la borghesia, gl'impiegati, gli studenti, i negozianti, tutti quelli condannati dalla loro condizione sociale, dalle loro finanze, a non uscire di Napoli, andavano a sedere in Villa: divertimento alquanto volgare, ma poco costoso. Non era più conveniente ad una dama che si rispettasse, rimanere ancora in città. Anche Beatrice si sentiva stanca. Non molto; ma a volte, veniva assalita da certe languidezze che non le piacevano punto. Era naturale. Nell'inverno matrimonio, viaggio, stagione a Parigi, ritorno, stagione a Napoli, balli dappertutto, teatri dappertutto, agitazioni dappertutto. Su tutto questo, Marcello e suo padre che non volevano lasciarla in pace: era stata costretta a dare delle spiegazioni, a subire delle scene, a scansarne delle altre peggiori..... e che so io! Figurarsi se i suoi nervi, malgrado la loro equabilità, non dovessero esserne stracchi. In fondo desiderava il riposo.

Certo ella sapeva che a Sorrento non cessa completamente la vita mondana e chiassosa dell'aristocrazia; ma ne diminuisce la febbrile attività. Vi è sempre la *Stabia's Hall* a Castellammare, sempre le sale dell'albergo *Tramontano* a Sorrento, dove di sì balla spesso; ma è un ballonzolo di villa, in abito corto di mussola o cappello coperto di fiori: si termina a mezzanotte, si va a letto ad un'ora modesta. Si fanno lunghe gite in carrozza, a piedi, a cavallo, in barchetta, un dì si va di buon mattino, si fa colazione sull'erba o sull'arena, e si torna a casa, dove si può riposare un'oretta. Sulla via maestra di Massalubrense vi è un tentativo di corso; però è buon genere mancarvi spesso. Le dame non hanno giorno di ricevimento; se capitano visite da Napoli o dai vicini villaggi, si possono ricevere e non ricevere in tutte le ore; le consegne non sono sottoposte a discorsi maldicenti. Al mattino vi è naturalmente l'obbligo del bagno di mare alla spiaggia; in settembre cessa. Ogni tanto si dà una recita di filodrammatici, s'imbastisce alla lesta un concerto: nulla di formale. La vita si rallenta. Si respira in certe ore; e ne hanno bisogno i polmoni affaticati che hanno troppo vissuto nell'atmosfera artificiale del gas, dei profumi falsi, degli aliti ardenti, dei fiori morenti. Il lusso si sminuisce: poco, ma si sminuisce. Appunto perchè fa caldo, è bello non iscollarsi troppo, poichè sembrerebbe bisogno volgare, quello che è raffinatezza elegante. Con diciotto abiti nuovi, dieci o dodici cappellini, quattro ombrellini, sei ventagli, stivalini e guanti analoghi, una dama può decentemente passare due mesi a Sorrento.

Più ancora: si può, senza taccia di carattere borghese o selvaggio, restarsene in disparte, lasciando andare gli svaghi campagnuoli. Non manca il buon gusto, anzi ne è una squisitezza quel ritirarsi per due mesi in una vita quieta, per prepararsi a quella turbinosa dell'inverno. Piace alle donne darsi l'aspetto di gentili eremite, di pensose solitarie. Si richiede sovente di esse, corrono notizie, si fanno supposizioni, si desidera lungamente di rivederle; in quella loro assenza sanno di riflorire. La loro bellezza, in quel riposo, diventa più rosea, più brillante, e quando riappariscono, dopo essere stato tanto evocate, alle antiche seduzioni una nuova, indefinita, è venuta ad aggiungersi.

Questo sapeva Beatrice. Senza mancare alle convenienze sociali, di cui era rigorosa osservatrice, ella poteva ottenere quella pausa di riposo che voleva. Ella non discendeva alla spiaggia per i bagni marini, non avendone alcun bisogno: stava benissimo in salute. Evitava le gite mattinali a cagione del sole che ella non amava molto — e lo diceva. Riceveva poco: i giovinotti allegri e le signore troppo gaie avevano finito per dichiararo, che non si poteva soffrire il silenzio noioso della sua villa. Erano in due soli ad abitarla, la villa: Beatrice e Marcello. Costui, quasi sempre assente, a Castellammare, a Mola, a Capri, lontano o semplicemente in visita in qualche villa vicina; Beatrice con quella sua aria freddina e sorridente che incoraggia appena a metà le visite, i complimenti. Il conte Sangiorgio, il vecchio, in Calabria, a sorvegliare certi lavori di taglio. Il duca Mario Ravertera, a Recoaro, dietro la marchesa di Monnardo.

L'ozio amabile della duchessa di Sangiorgio si espandeva piacevolmente in quella solitudine. Ella si lasciava andare un poco a fare tutto, tutto quello che più le garbava. Cose insolite, no. Bizzarrie, capricci, niente. Ma i lievi sacrifizi che alla offriva al pubblico, anche quelli erano tolti di mezzo. Poteva vivere come voleva, quietamente, senza che alcuno venisse a disturbarla. Ella scuoteva le sue spalle, come se fossero state liberate da un peso, e si godeva la indipendenza. Tutto cominciava e finiva in lei, con. E lo sa Iddio se questo era stato sempre il suo sogno!

(*Continua*) MATILDE SERAO.

PROPRIETÀ LETTERARIA.

## TOSSICOLOGIA.

I nostri lettori ricordano, o se non lo ricordassero lo rammentiamo di nuovo, che non molto tempo fa, con ottima risoluzione, il Ministero di grazia e giustizia, giustamente impressionato dalla confusione ed oscurità che ancora regnano nella scienza tossicologica e di cui è pure troppo l'importanza per la giustizia punitiva dei nostri tribunali, deliberava nominare una Commissione composta di egregi scienziati allo scopo di determinare i caratteri distintivi fra gli alcaloidi vegetali ed i principii tossici che si sviluppano normalmente nei cadaveri. La Commissione venne composta dei signori:

1. Prof. Giuseppe Lauzaretti, dell'Università di Padova;
2. Prof. Alfonso Moriggia, id. di Roma;
3. Prof. Angelo Mosso, id. di Torino;
4. Prof. Emanuele Paternò, id. di Palermo;
5. Prof. Francesco Selmi, direttore della scuola di farmacia di Bologna;
6. Prof. David Tommasi, dell'Università di Roma.

Noi ci siamo rallegrati di quest'ottima scelta fatta dal Ministero. Ed ora un nuovo allegro viene a darci ragione dei nostri rallegramenti.

Il *Moniteur scientifique*, periodico giustamente apprezzato nelle sfere scientifiche, che nel suo ultimo fascicolo così scrive:

« Un provvedimento che da lungo tempo era reclamato dall'opinione pubblica di tutti gli Stati civili, è stato preso per la più grande gloria d'Italia dal Ministro di grazia e giustizia, di quel Regno.

« Parecchi processi che svegliarono grande interesse in Italia e durante i quali le controversie dei medici portarono sovente a conclusioni opposte, dimostrarono che la tossicologia si trova attualmente in uno stato di deplorevole incertezza relativamente ai veleni cadaverici.

« Le ptomaine che si producono spontaneamente nei cadaveri dell'uomo e degli animali hanno tanta rassomiglianza cogli alcaloidi vegetali, che ne può risultare l'impunità di un assassino. Moltissimi furono i casi in cui alle istanze della giustizia penale la scienza non rispose che coi dubbi, e la giustizia, resa impotente, si dovette astenere.

« Il Ministro d'Italia pertanto, giustamente impensierito che l'onore, la vita di un uomo possano dipendere dall'incertezza di un'opinione scientifica, ha sottoposto alla firma reale un decreto, ecc. ecc.

È questo un giusto onore reso all'illustre prof. Selmi, e noi non abbiamo saputo resistere alla tentazione di pubblicarlo.

E già che abbiamo toccato l'argomento di questa Commissione, ci sia permesso di fare un voto, e noi che dobbiamo farne uno tutti i giorni. La Commissione è ora istituita. Non vi è a dubitare che gli egregi uomini che la compongono possano mancare al loro incarico o il Ministero ai suoi buoni intendimenti.

Ma non succederà di questa Commissione come di tante altre, abimè! del nostro Regno, che, dopo istituita, o non se ne seppe più nulla, e i cui studi restarono lettera morta? Speriamo, augurandoci che no! Ora che si è confessato il bisogno di questi studi e si è dato il primo impulso, si prosegua a l'opera dei valenti professori non sia distratta dal suo compito, ch'è quello di illuminare la scienza e la giustizia.

# ESTERO

## DALLA FRANCIA.

*La visita del deputato Ballue a Grévy — Decisione presa dal Consiglio dei ministri sull'amnistia plenaria — La novella di Courbet a Parigi — 300,000 franchi da pagare — Notizie diverse.*

(R. R.) — Parigi, 12 giugno. — Ballue, il nuovo deputato del Rodano, il vincitore di Blanqui, è stato ricevuto ieri dal Presidente della Repubblica. Posso assicurarvi, senza timore di sbagliarmi, che il nuovo eletto farà fra breve parlare di sè. Egli ha molto ingegno, la parola facile ed elegante e moltissima ambizione. Nel campo dell'Estrema Sinistra si vede in Ballue il futuro duce, colui che è destinato a prendere il posto di Clémenceau.

Ballue si è trattenuto più d'un'ora con Giulio Grévy, e gli ha specialmente parlato della necessità che s'imponga di decretare l'amnistia plenaria. Grévy, colla sua solita placidità, ha risposto al deputato di Lione che, sebbene personalmente convinto che ai tempi siano maturi per l'amnistia, non poteva, quale presidente costituzionale, prendere l'iniziativa d'una così grave misura. Ballue ha dichiarato, prima di prendere commiato da Grévy che, in attesa che il Governo prenda una decisione, un certo numero di deputati dall'Unione Repubblicana o della Sinistra Estrema, si sarebbero recati individualmente sia dal Presidente della Repubblica, sia dal Presidente del Consiglio, per ottenere una soluzione conforme ai loro voti. Se il Governo rifiutasse di pronunziarsi definitivamente, questi stessi deputati, usando della loro iniziativa parlamentare, avrebbero deposto la settimana prossima una proposta di legge proclamante l'amnistia piena ed intera per il 14 luglio, giorno della festa nazionale.

***

Bisogna convenire che le argomentazioni del deputato Ballue abbiano scosso la calma proverbiale del Presidente della Repubblica, perchè egli si offrì di mandare a chiamare il Presidente del Consiglio, col quale ebbe un colloquio di circa mezz'ora. Il risultato della conversazione dei due uomini di Stato si fu una straordinaria convocazione pleniaria del Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri sera alle 9 ed a cui assistevano, in via eccezionale, tutti i sotto-segretari di Stato.

La discussione fu animatissima ed il soggetto di essa fu l'amnistia. In generale tutto il Gabinetto è stato d'accordo sull'opportunità di accordarla il più presto possibile. Solo tre ministri, gli onorevoli Perry, Varroy e Jauréguiberry, sono stati d'avviso che si potesse, senza inconvenienti, graziare tutti i condannati della Comune, ma essere però assai imprudente accordare a tutti i rispettivi diritti civili e politici.

Malgrado quest'opposizione, la maggioranza del Consiglio dei ministri si è pronunciata per l'amnistia piena ed intiera e senza restrizione alcuna.

Per conseguenza, Di Freycinet disporrà lunedì o martedì, alla presidenza della Camera, un progetto di legge d'amnistia piena ed intiera.

Il numero di coloro che profitteranno della legge è di circa 300 persone; tutti gli altri condannati della Comune sono già stati graziati.

***

A proposito di Comune, è arrivata a Parigi la sorella di Courbet, il celebre pittore che ha avuto l'idea di demolire la colonna di piazza Vendôme.

È noto che, per questo fatto, il Governo ha condannato Courbet a pagare circa 500,000 franchi di indennità, che tanto c'è voluto per riconciliare e rimettere in piedi la famosa colonna napoleonica. Questa somma doveva essere pagata in annualità e nello spazio di 30 anni. La signorina Giulietta Courbet è venuta a Parigi per offrire allo Stato di pagare (tenendo conto degli interessi scalari), nella sua qualità di erede del fratello, la somma in un colpo solo.

Lo scopo di questo pagamento immediato è quello di poter far togliere il sequestro che il Governo ha posto sull'eredità Courbet, nella quale figurano, oltre a molti quadri del pittore della Comune, molti quadri di autori antichi e contemporanei di gran valore.

La trattative fra la sorella di Courbet ed il Governo sono in buonissima via di riuscita. È anzi probabile che il Governo si mostrerà molto indulgente e si contenterà di un'indennizzazione molto mite.

Tanto meglio per la signorina Courbet, che non è, insomma, responsabile delle idee stravaganti del suo defunto fratello.

***

Ed ora diverse notiziette.

È morto, a 60 anni, il barone Aymard, governatore di Parigi; occupava una delle cariche più invidiate dai nostri generali — è il posto ambito dal maresciallo di Gallifet — ma l'ora non è matura ed il successore del generale Aymard sarà il generale Clinchant.

Sebbene il generale Aymard fosse orleanista conscientissimo — e sia morto munito degli ultimi sacramenti — ciò non di meno passava per repubblicano ed ateo; prova ne sia che la Camera ha unanimemente votato che le sue esequie siano fatte a spese dello Stato.

***

Gambetta assisterà all'inaugurazione della statua di Thiers a Saint-Germain; è anzi quasi certo che pronunzierà un gran discorso sovra politico e mezzo elogio funebre del primo presidente dell'attuale Repubblica.

***

Domani parte per la sua villa del golfo St-Juan Juliette Lamber (la vedova di Edmondo Adam); proseguirà poi per Roma, dove va a consultare le biblioteche della Città Eterna, allo scopo di trovare alcuni documenti di cui ha bisogno per una grand'opera filosofica che intende pubblicare l'anno venturo.

## NOTE VIENNESI.

*I finanzieri in Austria — Economie — Centotrentamila in più e ventiquattro milioni in meno — L'Austria è salvata — Ragion di Stato è pauca — Spalato e l'italianità della Dalmazia — Le città tedesche della Boemia e della Moravia — Le scuole tedesche a Gorizia e Trieste — O Slavi e Tedeschi! — I giornali e la Banca di Besica — Il teatro dell'Opera — La Lucca.*

(R.) — 11 giugno 1880. — I finanzieri di altri paesi, lambiccandosi il cervello per ridurre a buon punto le condizioni economiche dello Stato, quando sono pervenuti a risparmiare un paio di milioni sul bilancio d'uscita, dicono di non essere riusciti nell'intento. — Da noi la cosa muta d'aspetto! Le spese sono cresciute di due terzi dacchè lo Stato si è partito in due, e gli Ungheresi ed i Cisleitani si sono dati a chi più potesse spendere e spandere denari per la milizia mobile — che di qua ha nome *Landwer*, di là *Honved* — per mitragliatrici, baionette, cannoni, e dacchè la smania di riformare ora i fucili, ora l'artiglieria, ora i vestiti — tutto, fuorchè i cervelli — ha preso proporzioni tali che ormai non passa anno senza che le tasche dei contribuenti non abbiano a risentirne delle nuove idee del Ministro della guerra!

***

Ebbene, che vi pare? Il Governo ha finito per sentire grandemente il bisogno di economie, ed accolo col vento in poppa lagnotiasi in un labirinto di cifre per escogitare dove si possa risparmiare qualche grazioletto di fiorini.

*Eureka!*

Ha trovato? Sì, certo, ha trovato che la Camera dei deputati costa troppo, e propone dal risparmio è sapete a quanto ascenderne? A 180 mila fiorini cartacei, sopra uno sbilancio di 25 milioni di fiorini in oro. Godete, signore austriache, il tempo della riscossa è giunto anche per voi!

Il Ministro non è soltanto guidato dal desiderio di fare economia, ma ben anche da quello di porre un freno alla parlantina dei Tedeschi, che non vogliono acconciarsi a tacere e votare per il Governo. Il Taaffe pensa che, diminuendo la congrua, i lavori andranno più spicci... perchè?...

***

Serissi che chi consiglia a favorire gli Slavi-Austriaci, non è già un sentimento di equità, ma la paura! E così è difatti, perchè in nome di questa inaspettata e tarda equità si commettono le più solenni ingiustizie. L'italianità della Dalmazia è perduta per sempre.

Un decreto ministeriale ordina la riforma delle scuole medie delle città di Spalato, e il loro graduale convertimento in scuole colla lingua d'insegnamento serbo-croata. Questo è arbitrio bello e buono, perchè Spalato è città italiana, e fu culla di parecchi uomini che cornarono a lustro ed onore d'Italia. Ma si rispetta la volontà del popolo!

Il Consiglio comunale di Spalato conoscendo da parecchio tempo le disposizioni del Governo, aveva nominato una Deputazione incaricandola di pregare il Sovrano di voler proteggere gli Italiani della Dalmazia. Facevano parte di essa tre uomini, i nomi dei quali hanno già trovato un'eco favorevole anche in Italia: il dott. Bajamonti podestà di Spalato, il prof. Lubin ed il chiarissimo filologo dott. Mussafia dell'Università di Vienna. La Deputazione fu dal Governo e dall'Imperatore..... ed eccone i frutti!

***

Le città tedesche nella Moravia e nella Boemia vanno incontro ad una sorte uguale a quella di Spalato, perchè ragion di Stato lo vuole. E ragion di Stato in molti casi equivale a... paura. La paura consigliò il Governo di mantenere a Gorizia ed a Trieste scuole tedesche. Gl'Italiani sono pochi e si può fare, ma se invece di Italiani ci fossero gli Czechi, il coraggio si muterebbe presto in... ragion di Stato.

Ma già è tutt'uno, prendiamola per qual verso vogliamo, torniamo sempre al punto d'onde partimmo: in Austria si è tedeschi o si è slavi: *tertium non datur.*

***

I giornali fanno un chiasso da intontire, perchè nella baia di Besica aventolano le bandiere di Francia, Italia ed Inghilterra. Parlano della politica delle Potenze occidentali e della *Kaiserpolitik*, che tosto o tardi dovranno cozzare tra loro e pronosticano un avvenire pieno di guai, tale che a sol pensarvi si sentirebbe il prurito di... cessare ovenuti! Lasciamoli cantare.

***

A proposito di canto, la nostra povera Opera, cioè il teatro, dorme, malgrado la nomina del ministro Hoffmann a intendente dei teatri di Corte; e se non ci fosse quell'argento vivo d'una Lucca, non si saprebbe nemmeno che il teatro esiste. Il *Lohengrin* della Lucca, il *Trovatore* colla Lucca, il *Ballo in maschera* colla Lucca, *Carmen* colla Lucca! Lucca di qua, Lucca di là, per Dio, che si vuole di più?

Io conferirei alla brava signora la medaglia al valor civile.

## DALLA GRECIA.

*Un saluto per la Festa Nazionale italiana — Buone nuove per la Grecia — Richiamo del ministro Bralla Armeny — La Reggenza Triopis — L'ossequio del Principe Ereditario — Legge del bilancio 1880 ed altre leggi — Notizie militari e di marina — Sottoscrizione per l'Ospedale femminile e per il premio a premi — Due statistiche interessanti.*

(V. P.) — Atene, 5 giugno. — Un saluto! Che sia di augurio d'ogni più prospero avvenire alla vostra bella Italia, la quale, anche giorni sono, per bocca del leale suo Re, manifestava la sua simpatia pel buon diritto della Grecia! Che la Festa Nazionale di domani, vi rissumere il ricordo di tante lotte, di tante vittorie, di tante e tanto grandi virtù, abbia forza di rianimare in un solo pensiero tutti voi e dirigervi concordi alla gran meta del benessere della patria!

***

Qui gli animi si aprono per più motivi a liete speranze.

L'attitudine presa ora dall'Inghilterra in favore della nostra causa; le parole, già ricordate, del Re d'Italia intorno ad essa; le manifestazioni della Francia e le notizie che si hanno, specialmente in via privata, sull'esito dei colloqui del nostro Re coi principali personaggi politici e diplomatici francesi, fanno presentire che le decisioni della Conferenza che si riunirà a Berlino non potranno, circa la questione dei confini greci, non essere conformi ai voti, alle aspirazioni e al diritto della Grecia!

***

Il sig. Bralla Armeny, ministro di Grecia a Pietroburgo, e capitò primo commissario alla Conferenza di Costantinopoli, il quale trovavasi a Corfù in congedo, non appena spirato, fu invitato dal Consiglio dei ministri a recarsi di urgenza in Atene, dove infatti arrivò due dì 1° corrente.

***

Intanto qui tutto procede con la massima tranquillità, e l'assenza del Capo dello Stato non viene segnalata che dall'assiduità con cui si attendono le notizie dei suoi negoziati. La Reggenza Triopis può andare tanto più superba di questa tranquillità, se si rifletta che, in pari tempo, vengono attuate tutte le nuove leggi di recente sanzione, le quali è pur naturale debbano produrre un certo movimento.

***

Sebbene S. A. R. il Principe ereditario si trovi, come sapete, fuori dello Stato, tuttavia, ricorrendo mercoledì scorso (2) il suo onomastico (San Costantino), vi fu solenne *Te Deum* nella Cattedrale, con intervento del Consiglio dei ministri, a cui, come costituito in Reggenza, vennero resi gli onori sovrani dalle truppe della guarnigione schierate avanti la chiesa o nelle vie adiacenti, nonchè da tutte le Autorità civili e militari, dai deputati presenti in Atene, ecc.

***

Il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato la legge del bilancio 1880.

Le spese vi sono stabilite in drachme 59,656,454, e le *rendite* calcolate in drachme 46,719,857. Il *deficit* risulta adunque di drachme 3,936,597.

Pubblicò pure, oltre molt'altre leggi, quella sulla modificazione della *tariffa doganale*, dell'*ordinamento delle farmacie* e della attivazione delle *Cartoline postali per l'interno.*

***

Tutti i militari in congedo hanno ricevuto ordine di rientrare nel corpo rispettivo.

Ieri l'altro è giunto in Atene, proveniente da Tebe, il 10° di fanteria.

L'*Ammiraglio Miaulis*, l'incrociatore che accompagnò le LL. MM. fino a Venezia, fu fatto ritornare al Pireo con incarico di mostrare la bandiera ellenica sulle coste dell'Epiro, a conforto di quegli abitanti che attendono di verificati la promessa di piantarvela stabilmente.

La *Bubolina* ha imbarcato le truppe d'artiglieria e fanteria destinate a rinforzare la guarnigione di Corfù.

***

La sottoscrizione aperta sotto il patrocinio e dietro iniziativa di S. M. la Regina per fondare un ospedale femminile (*Evanghélismos*) va a gonfie vele, avendo in breve ora raggiunto più di 112 mila franchi.

Non vi è altrettanta smania invece per un prestito a premi ed interesse (4 0/0) sul genere dei molti che avete in Italia, aperto di questi giorni dalla Banca Nazionale per 79,718,400 franchi in obbligazioni 191,791 da franchi 400 nominali, emesse a 362 50 e rimborsabili in 49 anni.

La freddezza dipende forse dal trovarsi qui troppo tenue l'interesse e dall'essere poco conosciute simili combinazioni. E la fiducia, quando trattasi di cavar danari, è difficile ad ispirarsi.

***

Due statistiche interessanti.

Nel 1880 la Grecia conta 1698 scuole primarie dei due sessi, frequentate da 93,530 allievi! Le spese di cotesto sonole ammontano a drachme 1,570,490, di cui 192,795 solo a carico dello Stato. Il resto è a carico dei Comuni.

Già vi dissi essere frequenti qui i casi di longevità; ora eccovi dei dati precisi cavati dallo stato civile di Atene del 1879:

I 1590 decessi verificatisi l'anno scorso così si ripartiscono riguardo alle persone che avevano oltrepassato gli 80 anni.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Da | 80 | a | 90 — 77 | individui. |
| » | 90 | » | 100 — 46 | » |
| » | 100 | » | 110 — 6 | » |
| » | 110 | » | 120 — 2 | » |
| » | 120 | » | 130 — 2 | » |

Se pertanto avesse qualche lunghezza per questa *vita di tribolo e di spine* e per questa *valle di lagrime*, venite a stabilirvi in Atene, dove, come vedete, si si può campare tutto quel tempo che desiderate e che io auguro di cuore a voi e ai cortesi lettori!

# Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrate a pagamento il giorno 13: N. 6852 (a cent. 50).

Non si fece alcun acquisto.

× **IV Esposizione nazionale di Belle Arti.** — Le sale del Palazzo della Esposizione Nazionale di Belle Arti staranno chiuse nei giorni di lunedì 14 e martedì 15 corrente sino alle ore 12 meridiane, pei lavori della Commissione giudicatrice dei premi governativi. *Il Comitato esecutivo.*

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — Ci si comunica:

« Il dipinto ad olio segnato col N. 53 del Catalogo generale (Opera rifiutata dalla IV Esposizione Artistica Nazionale) *Il colloquio disturbato*, del prof. Fanti Settimio da Parma, venne ieri acquistato dal sig. I. F. Reuscoly. »

× **R. Accademia delle Scienze.** — *Adunanza della Classe di scienze storiche, morali e filologiche. — Adunanza del 13 maggio 1880.*

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore Ercole Ricotti.

Il socio Luigi Schiaparelli termina la lettura della sua dissertazione sulle genti liburo-liguri nell'Occidente antico. In questa seconda parte, premesso un cenno sui diversi tipi de gli abitatori preistorici della penisola e sui Siculi, l'autore viene a discorrere particolarmente dei Liguri. Richiama anzitutto l'attenzione sulla grande differenza esistente nella estensione del paese abitato dai Liguri prima dell'èra volgare e al tempo di Augusto in confronto con la Liguria attuale. Accenna che le prime notizie sui Liguri si trovano negli scrittori greci, che li consideravano quali rappresentanti dell'Occidente antico, ed enumera le indicazioni che si possano ricavare dagli scrittori greci e latini. Nota che in un periodo non posteriore al secolo XIV avanti Cristo già compaiono nella Spagna; nel XIV sono indicati nella Spagna, nella Gallia meridionale e nell'Italia, dal fiume Nasar al Tevere, su tutta la costa del Mediterraneo; che nel IV secolo prevalevano ancora con gli Iberi, e separati dagli Iberi, da Emporium alla Tirrenia.

Sulla estensione di questi limiti l'autore non crede si possano fare serie contestazioni; respinge pertanto le opinioni dei moderni che vollero allargare l'estensione dei Liguri a che li estesero a tutta l'Italia, compresa la Sicilia.

Venendo poi a discorrere della etnografia e della patria primitiva dei Liguri, enumerate le varie teorie moderne sulla origine ariana, celtica o turanica, conchiude respingendole. Dati poscia alcuni schiarimenti sullo stato interno dei Liguri, sulla natura della loro lotta con Roma e sulle conseguenze di essa, si manifesta affatto favorevole all'opinione dell'origine iberica, e soggiunge alcune considerazioni sulla individualità dei Liguri-subalpini e sulla sua influenza nel risorgimento politico della penisola.

— Il socio Giuseppe Carle legge il lavoro presentato dal prof. Cesare Nani sugli *Statuti di Pietro II, conte di Savoia*, lavoro ammesso alla lettura dal voto favorevole della Commissione incaricata di esaminarlo.

Premessi alcuni cenni sulla data (incerta) dello *Statuto*, l'autore esamina particolarmente le quattro parti in cui esso può dividersi: processo, diritto penale, atto notarile e diritto civile; confrontandone di mano in mano le disposizioni col diritto romano, barbarico e canonico, e facendo notare le innovazioni recate nello *Statuto*, specialmente riguardo alla tutela dei deboli, all'abbreviamento delle liti, al freno posto alla privata violenza.

Entrambe le dissertazioni, approvate dalla Classe, saranno pubblicate ne' volumi delle *Memorie* accademiche.

× **L'Esposizione di Torino giudicata all'estero.** — Leggiamo nel *Morning Post* (10 giugno 1880, N. 33084):

« Sarà interessante a tutti gli amatori d'arte di sapere che una importantissima Esposizione di Belle Arti è stata ultimamente aperta in Torino.

« Gli Italiani vollero per la prima volta avere una Esposizione completa delle opere degli artisti di tutte le parti d'Italia, e la città di Torino fu la prescritta per l'inaugurazione di tal Mostra nazionale.

« Il locale assai ben riuscito, ed appositamente fabbricato, mostra le opere d'arte moderna. L'Esposizione di pittura dimostra che gl'Italiani hanno fatto in quest'arte grandi progressi negli ultimi anni; è una vera rivelazione per coloro i quali non hanno tenuto addietro alle Esposizioni parziali, che hanno regolare ricorrenza nelle varie città d'Italia. Le opere di Morelli, Michetti, di Chirico, Quadrone, ecc., non si lasciano superare dalla produzione delle altre nazioni.

« La galleria della scultura contiene bellissimi saggi di un'arte nella quale la supremazia italiana è universalmente ammessa.

« Nel fabbricato medesimo havvi una Esposizione d'arte applicata all'industria, in cui vedonsi riusciti tentativi d'imitazione delle famose opere veneziane e fiorentine del secoli XVI e XVII.

« In un altro edificio si è raccolta nel tempo stesso una Esposizione di tesori di arte antica appartenenti alle famiglie reali, alle chiese ed alle case patrizie. Sono splendidi oggetti, arazzi, mobili artistici, stoffe preziose ed ornati d'ogni genere; la è cosa sta una favorevolissima occasione di vedere riunite molte opere istruttive, di grande valore, che altrimenti rimarrebbero nascoste nelle residenze dei loro proprietari.

« L'ordinamento di ogni cosa in questa Esposizioni è perfetto, e ciò torna a massimo onore degli organizzatori di quella solennità artistica nazionale.

« Nessun forestiere inglese deve lasciarsi sfuggire l'occasione di visitare una Esposizione la quale dimostra negli Italiani un risveglio di quell'amore dell'arte, pel quale già furono celebrati nel mondo. »

× **La teoria di Darwin,** criticamente esposta dal prof. G. Canestrini, forma il XXV volume di quell'ardita impresa libraria che è la *Biblioteca scientifica Internazionale* dei fratelli Dumolard (Milano, 1880, L. 7).

In essa l'A., notissimo per altri suoi lavori destinati a diffondere le idee e le opere del grande naturalista inglese, si propone di svolgere la teoria darviniana da un punto di vista pratico, per mettere in luce i fatti che ne sono il fondamento positivo.

Dopo avere accennato alla spiegazione tradizionale dell'origine del mondo ed alla insufficienza scientifica di essa, l'A. raccoglie in tre interessanti capitoli i fatti che dimostrano le variazioni organiche degli animali domestici, ottenute dall'uomo colla scelta artificiale, e quelle avvenute nelle specie animali allo stato di natura.

Ai due capitoli successivi in cui sono esposte le prove e le spiegazioni della sregolatezza dei caratteri, tien dietro la parte più razionale del libro in cui l'A. spiega il concetto darviniano della lotta per l'esistenza e conseguente elezione naturale, d'onde provengono l'adattamento alle diverse condizioni di vita, la divergenza dei caratteri organici, l'estinzione delle specie, ecc.

Finalmente, dopo aver insistito sulla identità essenziale dell'istinto e dell'intelligenza e sui fenomeni di elezione sessuale, l'A. si estende nelle applicazioni della teoria dell'evoluzione all'uomo, chiudendo l'opera con un capitolo di riassunto generale e di considerazioni finali.

Tale è lo scheletro di questo libro, che si fa leggere assai volentieri sia da coloro che amano erudirsi sopra questioni oggi tanto discusse, sia da coloro che desiderano riassumere le proprie idee in proposito. Tanto più amare le proprie idee in proposito. Tanto più che l'autore, assai parco nelle conclusioni sistematiche, non trascura di mostrare anche il lato incompleto delle idee darviniane (ad esempio l'ipotesi della pangenesi), mostrandone la critica fatta dai più valenti scrittori dell'Europa scientifica. Non solo; ma l'autore, valendosi di una larga erudizione, spesso completa le teorie del Darwin sia colle idee di altri naturalisti, sia con vedute proprie, come ad esempio sulle cause della produzione dei sessi (cap. VI e VII) e sulla elezione civile (cap. XII) ch'egli molto a ragione ritiene doversi aggiungere all'elezione naturale e sessuale per spiegare i continui e meravigliosi progressi dell'uomo nella vita sociale.

× **Pubblicazione.** — *Commenti alle leggi sui dazi di consumo e comunali*, dell'avv. Gianzana. — Due volumi in-8° — Volume primo, L. 6 50 — Editore Unione Tipografico torinese.

Contiene tutte le disposizioni governative, provinciali e comunali riflettenti i dazi di consumo, cioè: leggi, regolamenti, circolari ministeriali, pareri del Consiglio di Stato, decisioni giudiziarie, un repertorio ingrossato e completo di tutta la giurisprudenza italiana in relazione all'opera, disposizioni legislative e regolamenti che si stanno proponendo dal Governo pel prossimo quinquennio, con relativo commento e copiosi indici alfabetici.

× **Società Promotrice delle Belle Arti in Torino.** — Giovedì, 17 corr. mese, alle ore 9 precise del mattino, nel salone del palazzo della R. Accademia Albertina (via Accademia Albertina, N. 6), si terrà l'adunanza generale dei soci prescritta dall'art. 27 dello statuto per l'estrazione dei premi che si sono acquistati coi fondi sociali.

I soci sono pregati di intervenire.

*Il vice-presidente* Avv. Luigi Rocca.

*Elenco dei premi.*

| N. del catalogo | |
|---|---|
| 58. | *Studio interrotto* (statua in marmo), del sig. Pietro Beraseoni. |
| 119. | *L'istruzione obbligatoria* (gruppetto in bronzo) del sig. Pietro Costa. |
| 214. | *Aspasia* (busto in marmo), del sig. Eugenio Maccagnani. |
| 36. | *Origine de Grassoncy*, del sig. Alessandro Baldalino. |
| 381. | *Presentazione ufficiale*, del prof. Pier Celestino Gilardi. |
| 464. | *Presso Posillipo*, del sig. Francesco Lojacono. |
| 475. | *A Prua*, del sig. Alfredo Luxoro. |
| 478. | *Nel trichinio*, del sig. Cesare Mussari. |
| 505. | *Non serve l'arte a sollevar chi soffre*, del sig. Andrea Marchiafava. |
| 557. | *Vexilla regis prodeunt*, del commend. Domenico Morelli. |
| 649. | *Mesalliek*, del sig. Carlo Pollonera. |
| 736 | *bis. Mezza figura di donna*, del sig. Rubens Santoro. (Visto dalla Società di Torino alla pubblica estrazione dei premi della Società di Genova). |
| 896. | *Una giovinetta cristiana nell'Adamburra*, del sig. Paolo Vetri. |
| 1038. | *Pescivendola a Napoli* (acquerello), del sig. Vincenzo Montefusco. |

× **Le scuole municipali di Milano.** — Nel 1859 la città di Milano aveva 37 sale scolastiche frequentate da 5500 alunni; nel 1880 le sale sono 478 e gli alunni 22,800.

Mentre nel 1859 la città spendeva per la pubblica istruzione L. 179,000, nel 1879 ne spese 970,000.

× **Accademia Filodrammatica.** — Mercoledì, 16 corr., avrà luogo l'ultima serata drammatica di chiusura dei trattenimenti. Verrà rappresentato: 1° *Un bacio fatto non è mai perduto*, commedia in un atto; 2° *Gelosie*, commedia del socio sav. Leopoldo Marenco, posta in scena dall'autore.

I signori soci potranno far richiesta dei biglietti cui hanno diritto due a tutto lunedì, 14 corr.

× **Teatro Alfieri.** — Al teatro di piazza Solferino si alternano *Ruy-Blas*, *Nabucco* e *Linda di Chamounix*.

A giorni si avrà una quarta opera: *I falsi monetari*, di Lauro Rossi, col basso comico Firmino Migliara.

Ieri sera venne replicato, dopo il 1° atto della *Linda*, il terzetto dei *Lombardi* eseguito sabato con per beneficiata della prima donna signora Steffanini.

La signora Steffanini, il tenore Deangelis ed il basso Padovani Antonio, furono in questo pezzo molto applauditi.

Nel ballo *Cleopatra*, di Rota, riscossero applausi tutto le sere la signore Comelli ed Operti ed i signori Franzoni e Trinchero.

Domani sera, per beneficiata della distinta prima ballerina signorina Eurichetta Comelli, si replicherà il ballo *Pietro Micca*.

Verrà eseguito un nuovo *passo a due*. Il teatro sarà illuminato *a giorno*.

# AFFARI E COMMERCIO

## Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 12 giugno 1880.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 6 | 485 00 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 1 | 51 83 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 7 | 537 52 |
| | Tot. nel mese | 84 | |
| Stagionatura sociale autorizzata | Organzino | » | » » |
| | Trame | 1 | 34 96 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | 1 | 101 50 |
| | Totale | 2 | 136 46 |
| | Tot. nel mese | 141 | |
| Contin. coloni C. Biancone | Organzino | » | » » |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | » | » » |
| | Tot. nel mese | 15 | |

TORINO, 13 giugno. — I nostri mercati furono discretamente attivi, i grani fini nostrali erano piuttosto dimandati e sostenuti. La meliga tanto estera che nostrale continua ad essere assai ricercata con fermezza nei prezzi. La segale si mantiene sostenuta. Nel riso le vendite furono limitate con prezzi piuttosto deboli. Avena senza variazione.

Ecco il listino dei prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Grano fino quint. | L. | 34 75 | a | 36 — |
| Id. . . . ett. | » | 26 35 | a | 27 35 |
| Id. mercant. quint. | » | 33 50 | a | 34 75 |
| Id. . . . ett. | » | 25 40 | a | 26 35 |
| Meliga . quint. | » | 37 — | a | 40 — |
| Id. . . . ett. | » | 20 45 | a | 22 60 |
| Riso . . quint. | » | 38 — | a | 43 — |
| Id. . . . ett. | » | 29 60 | a | 32 60 |
| Segale . quint. | » | 21 — | a | 25 50 |
| Id. . . . ett. | » | 15 90 | a | 19 35 |
| Avena . . quint. | » | 23 50 | a | 24 50 |
| Semi trifoglio id. | » | — — | a | — — |

*NB.* Riso ed avena fuori dazio.

PINEROLO, 13 giugno. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato:

| | min. | ett. | emina |
|---|---|---|---|
| Frumento L. | 29 68 | 27 83 | 247 6 58 |
| Segale » | 20 23 | 18 92 | 78 4 51 |
| Granoturco » | 22 17 | 18 49 | 315 4 72 |

BORSA DI MILANO — 12 giugno.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 cont. | | 95 95 |
| Id. | fine | 96 17 1/2 |
| Azioni Banca Nazionale | | 2470 — |
| » Banca Lombarda | | 715 — |
| » Banca Popolare | | 142 — |
| » Cotonificio Cantoni | | 928 — |
| » Lanificio Rossi | | 837 — |
| » Linif. e canap. Naz. | | 285 — |
| » Regia Tabacchi | | 986 — |
| » Ferrovie Meridionali | | 485 — |
| » Ferrovie Romane | | 154 1/2 |
| » Società Ceramica | | 298 — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | | 294 50 |
| » Ferrovie Sarde Serie A | | 804 50 |
| » Id. Serie B | | 808 50 |
| » Id. emiss. 1879 | | 290 — |
| » Ferrovie Alta Italia | | 305 — |
| » Id. Pelar.-Mar.-Trap. | | 325 50 |
| » Id. Pontebbane | | 470 — |
| » Id. Mediterranee (ore) | | 512 — |
| » Regia Tabacchi | | 574 — |

| | | |
|---|---|---|
| Obbl. Cassa Risp. di Milano | 513 75 | |
| » Beni Demaniali | — — | |
| Buoni Ferrovie Meridionali | 506 — | |
| Francia a vista mezzo 0/0 | 109 50 | |
| Svizzera a vista mezzo 0/0 | 109 55 | |
| Londra a 3 mesi e 3 0/0 | 27 50 | |
| Francoforte a 3 mesi e 4 0/0 | 134 — | |
| Vienna a 3 mesi e 3 0/0 | — — | |
| Pezzi da 20 fr. | 21 98 | |

| *Vienna,* | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 280 20 | 281 40 |
| Lombarde | 84 60 | 84 75 |
| Banca Anglo-Aus. | 137 — | 138 — |
| Austriache | 273 75 | 270 50 |
| Banca Nazionale | 835 — | 834 — |
| Napoleoni d'oro | 9 34 5 | 9 34 |
| Arg. in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 40 | 46 40 |
| Cambio su Londra | 117 55 | 117 45 |
| Rend. Austriaca | 74 15 | 74 20 |
| Rend. id. | 73 87 | 74 05 |
| Unionbank | 110 10 | 110 30 |
| Rend. Aus. nuova | 89 70 | 89 95 |
| Rend. Ungherese | 109 65 | 110 10 |
| *Berlino,* | 11 | 12 |
| Mobiliare | 487 — | 488 50 |
| Austriache | 482 50 | 484 50 |
| Lombarde | 146 — | 147 — |
| Cambio su Londra | 20 33 5 | 20 34 |
| Rendita Italiana | 86 — | 86 20 |
| Az. Regia Tab. | 102 75 | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita Turca | 11 — | 11 20 |
| Prestito russo | 93 40 | 93 40 |
| Prest. orien. russo | 60 75 | 60 75 |
| Argento per chil. | 216 35 | 216 40 |
| *Londra,* | 11 | 12 |
| Consolid. inglese | 98 5/16 | 98 1/4 |
| Rendita italiana | 86 1/2 | 86 1/4 |
| Spagnolo | 18 3/8 | 18 1/2 |
| Turco | 11 — | 11 — |
| Egiziano del 1865 | 52 3/8 | 52 1/4 |
| Egiziano del 1873 | 69 3/4 | 69 3/4 |
| Argento | 52 3/8 | 52 3/8 |

| *Firenze,* | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 98 20 | 98 25 |
| Oro lettera | 22 — | 22 — |
| Londra lettera | 27 60 | 27 60 |
| Cambio su Parigi | 108 75 | 109 75 |
| Prestito Naz. | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Tabacchi | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | — — | 402 — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | — — |
|

× **Arena Torinese.** — La Compagnia Dondini e Dominici esporrà quest'oggi il dramma *Shakspeare* di I. T. D'Arta.

Ne sarà protagonista il primo attore sig. Dominici.

× ***Spettacoli d'oggi:***

**Gerbino,** o. 8 1/2. — *La chitarra del papà* — *La serva del prete.*

**Alfieri.** — *Riposo.*

**Balbo,** ore 8 1/2. — *La figlia di madama Angot.*

**Arena,** o. 5 1/2. — *Shakspeare.*

**Rossini. — Gabinetto ottico-fotografico** — *Il giro del mondo;* aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

**Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione,** via Assietta e Corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

**Birraria succursale** A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

**Grande Serraglio di belve feroci** (Corso Oporto o angolo Corso Siccardi). — Tutti i giorni tre grandi rappresentazioni, coll'entrata nelle gabbie delle belve, la prima alle ore 4 1/2, la seconda alle ore 6, la terza alle 8 con parto generale.

# CRONACA

14 giugno.

**Distribuzione di premi.** — Ieri, alle ore 2 pom., si fece nel teatro Vittorio Emanuele la distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole tecniche di San Carlo (scolastico 1879-80).

La funzione era onorata dalla presenza del senatore Casalis, prefetto della Provincia, del Sindaco di Torino, del marchese C. Boyl di Putiligari, gran maestro di casa di S. A. R. il Duca di Genova, patrone di detta Scuola, da un rappresentante della Camera di commercio di Torino e da numerose altre rappresentanze scolastiche ed operaie. Di queste ultime vi erano ben 15 stendardi.

La platea e la galleria, piene zeppe di popolo, davano alla festa un'impronta splendida ed imponente.

Ha aperta la cerimonia l'avv. Tancredi Priscitti colla lettura di un discorso d'occasione, dettato a patriottici sensi, e che ha suscitato numerosi applausi.

Dopo di ciò i premiandi, ad uno ad uno sono passati sul palcoscenico a ricevere dalle mani dei rappresentanti le autorità, medaglie, diplomi e menzioni.

Dalle gallerie e dalle platee applausi prolungati...

Due o tre bravi operai si sono veramente fatti onore: essi hanno ricevuto 4 o 5 premi fra medaglie e menzioni. Due poi: Vay Domenico e Zerbola Enrico hanno ottenuto il primo il premio straordinario di L. 200 ed il secondo il premio di L. 100 larghi dalla Camera di commercio di Torino.

A metà distribuzione il preside della Scuola tecnica, prof. Cavaliere, ha indirizzato bellissime parole ai rappresentanti delle Autorità e delle Società operaie, ringraziandoli del loro gentile concorso, e mandando un saluto agli operai studiosi.

La funzione è terminata colla distribuzione di medaglie al prof. F. Bovone, L. Mossello e F. Carando.

**Società del Tiro a segno.** — Le intemperie di questi ultimi giorni avendo ritardati i lavori di addobbo per la festa da ballo che doveva aver luogo il 19 corrente, viene la medesima rimandata ad epoca indeterminata.

Sarà cura della Direzione di indicare con nuovo avviso il giorno che verrà all'uopo definitivamente stabilito.

*Elenco dei vincitori di premi nella gara del 6, 7 e 8 giugno 1880.*

Sezione I — Riservata agli studenti.

*Premi di maggioranza* — 1° Premio, Barrera Pio — 2° Premio, Scotti Napoleone — 3° Premio, Ferraro Francesco — 4° Premio, Gattino Giuseppe — 5° Premio, Ferraro Alfonso — 6° Premio, Valerio Cesare.

*Premi di centro* — 1° Premio, Rocca Tullio — 2° Premio, Forreggio Alessandro — 3° Premio, Ferraro Alfonso.

Sezione II — Riservata alla Società Ginnastica, Società di Scherma dell'ex-Guardia Nazionale di Torino, ecc.

*Premi di maggioranza* — 1° Premio, Valerio Cesare — 2° Premio, Stella Nicola — 3° Premio, Stella Stefano — 4° Premio, Colombo Giuseppe — 5° Premio, Verani cavaliere Vincenzo — 6° Premio, Barrera Pio.

*Premi di centro* — 1° Premio, Valerio Cesare — 2° Premio, Fogliarini Gioachino — 3° Premio, Filippa Cesare.

Sezione III — Riservata all'Associazione generale degli Operai.

*Premi di maggioranza* — 1° Premio, Leporati Pietro — 2° Premio, Stella Stefano — 3° Premio, Dosio Giuseppe — 4° Premio, Stella Nicola — 5° Premio, Albertini Agostino — 6° Chioloro Francesco.

*Premi di centro* — 1° Premio, Castello Antonio — 2° Premio, Girardi cav. Giovanni — 3° Premio, Bolognini Domenico.

Sezione IV. — Libera a tutti.

*Premi di maggioranza* — 1° Premio, Piotet cav. Adolfo — 2° Premio, Deatanasio comm. Antonio — 3° Premio, Malvano Ernesto — 4° Premio, Ferraro Alfonso — 5° Premio, Velasco cav. Felice — 6° Premio, Deregibus Federico.

*Premi di centro* — 1° Premio, Malvano Ernesto — 2° Premio, Destanasio comm. Antonio — 3° Piatet ing. cav. Adolfo.

Sezione V. — Libera a tutti.

*Premi di maggioranza* — 1° Premio, Banchetti Damiano — 2° Premio, Ferraro Alfonso — 3° Premio, Valerio Cesare — 4° Premio, Barrera avv. Pio — 5° Premio, Richiardone Giuseppe — 6° Premio, Delpodio Vittorio.

*Premi di centro* — 1° Premio, Ferraro Alfonso — 2° Premio, Fino Luigi — 3° Premio, Scotti Napoleone.

Sezione VI. — Riservata all'armata.

*Premi di maggioranza* — 1° Premio, Baitè Luigi, appuntato nel 26° fanteria — 2° Premio, Rampini Giuseppe, caporale nel 26° fanteria — 3° Premio, Bernardi Pilade, brigadiere allievi R. carabinieri — 4° Premio, Boselli Raffaele, brigadiere allievi R. carabinieri — 5° Premio, Baraldi Antonio, brigadiere allievi R. carabinieri — 6° Maffioli Giuseppe, sergente nel 26° fanteria.

*Premi di centro* — 1° Premio, Olea Agostino, tenente nel 15° reggimento cavalleria — 2° Premio, Gabiati Giuseppe, brigadiere allievi R. carabinieri — 3° Premio, Brogiani Lucifero, tenente nel 6° fanteria.

**Il Giardino della Cittadella.** — Alcuni padri di famiglia si lamentano che in questo giardino, alla sera, si dànno in posta certi giovinastri e certe donnacce che col loro gridi e i loro discorsi rendono quell'estivo luogo di ritrovo poco, ma proprio poco delizioso.

**Cronaca nera. — A Torino.** *Risse e ferimenti.* — Ieri sera, verso le 10, tra alcuni individui che si trovavano in uno spaccio di vini in borgo San Donato, nacque un diverbio che ben presto si fece risse. Uno dei rissanti, certo G. S., d'anni 56, da Torino, conciatore, fu portato all'Ospedale Mauriziano colla schiena bucata.

Le ferite, a quanto pare, non sono gravi.

I feritori si diedero alla fuga, ma furono poco più tardi scovati ed arrestati dalla forza pubblica. Sono due operai conciatori anch'essi.

— Un altro giovane, certo B. A., d'anni 26, di condizione muratore, pure di Torino, ieri trovandosi alla Barriera di Casale, ebbe a litigare con due sconosciuti, i quali gli diedero cinque coltellate in diverse parti del corpo.

*** *Furto a domicilio.* — Dalle 2 alle 5 pom. di ieri, ignoti ladroni, penetrati, mediante effrazione, nell'alloggio del sig. M. G. in via Arsenale, 34, rubarono dai tiratoi di un canterano, che sfondarono, la somma di L. 260 in biglietti ed altri oggetti d'oro del valore di L. 700.

Non si ha alcuna traccia dei ladri.

*** *Dormire al fresco.* — A certo L. B., che erasi ieri sera appisolato sopra una panca del corso Regina Margherita, fu tolto dal taschino l'orologio del valore d'una ventina di lire.

*** *Arrestati:* 1 per disordini e resistenza alla forza, 1 per oltraggio, 1 per ubbriachezza e 5 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO, 12 *giugno.*

**Nascite** 12, cioè: maschi 3, femmine 9.

**Matrimoni celebrati.**—Burzio Francesco con Borgna Caterina — Altare Domenico con Correndo Giovanna — Mosso Alessio con Calamaro Maria — Bolognello Antonio con Gasperone Clotilde — Savarino Emilio con Giuglio Eugenia.

**Morti.** — Gili Teresa nata Gili, d'anni 59, di Pinerolo — Pagella Giovanni Mario, id. 75, di Alessandria, sarto — Bertolone Giovanni, id. 81, di Corio Canavese, commerciante — Passetti Gaudenzio, id. 76, di Foglizzo, interprete — Gagna Cristina nata Ugona, id. 68, di Margherita — Cattino Antonio, id. 82, di Buttigliera d'Asti, falegname — Porsellana Maria nata Mascero, id. 61, di Portacomaro — Gugliardi Giacomo, id. 66, di Chieldaberto, sarto — Canavese Giovanni, id. 83, di Torino, calzolaio — Canepari Clementina, id. 12, di Domenza — Painoshi Maria, id. 26, di Seregno, infermiera — Marengo Luigi, id. 74, di Torino — Apolonio Petronio, id. 47, di Colleretto Castelnuovo, brassicante — Varetti Clara nata Battaglietti, id. 63, di Torino — Perro Giuseppe Domenico, id. 14, di Casalborgone — Più 7 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 22, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 2.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 13 *giugno* 1880.

| Altezza sopra il liv. del mare in metri | Temp. all'ombra ore 9 ant. | Temp. all'ombra ore 3 pom. | Umidità relativa ore 9 ant. | Vento. | Stato atmosf. |
|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. 735,5 | +13,0 | 8,5 | 75 | calma | nuv. p. |
| 9 a. 735,4 | +16,4 | 10,7 | 75 | calma | n. p. s. |
| 12 m. 736,7 | +18,4 | 11,2 | 70 | NE d. | n. p. s. |
| 3 p. 735,8 | +20,7 | 10,8 | 58 | calma | n. p. s. |
| 6 p. 736,4 | +20,2 | 12,2 | 69 | calma | sereno |
| 9 p. 736,7 | +19,0 | 12,8 | 75 | calma | nuv. n. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali — Minima +12,2 — Massima +21,8

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 14 giug. +14,8.

**Bollettino astronomico** (*tempo med. di Roma*) 15 giugno — Nascere del *Sole* 4,38. Passaggio al meridiano 0,19. Tramonto 8,6. Nascere della *Luna* 11,59 matt. Passaggio al merid. 6,6 sera. Tramonto — — — Nascere della *Luna* 8 h. Primo quarto a 10 ore 41 min. di sera.

**Temperature estreme** avute all'Orto botanico al Valentino il 14 giugno 1880. Temperatura minima di questa matt. +15°0
Id. massima di ieri +23°5

**Bollettino Meteorologico del Ministero della Marina:** 13 giugno — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 9, m. 45 p.

Il barometro è stazionario nella Sardegna, all'ovest ed al sud della Sicilia, nel Jonio e nel basso Adriatico; sul resto dell'Italia. La pressioni oscillano tra 762 e 765 mm. Soffiano ancora venti di sud-est e di sud-ovest freschi e forti nella Liguria e nel Tirreno, di ovest e di nord-ovest nell'Adriatico ed a Portotempedocle, di sud-ovest fortissimo a Livorno e calvi. Il mare è grosso ed agitato in alcuni punti della Liguria, a Civitavecchia e dal Gargano a Brindisi. Il cielo è nuvoloso qua e là, coperto nell'Italia superiore e centrale e nel golfo di Napoli, sul resto sereno altrove.

Seguita tempo vario con burrasche locali e venti freschi specialmente dal 3° e 4° quadrante.

*Mancano i dispacci esteri.*

P. F. Denza.

# ULTIME NOTIZIE

## DA ROMA.

*Il voto sulla Cassa di risparmio — Le contraddizioni di Sella e di Fano — La mozione Vacchelli — I dietini di Cavallotti.*

(P.) — 13 giugno 1880. — L'ha voluto: sul collo gli sta! Chi l'ha voluto fu Quintino Sella e chi l'ha tra capo e collo è lui. Proprio lui, il deputato del II Collegio di Milano col-l'elezione contestata.

Ha voluto un voto per appello nominale sull'affare della Cassa di risparmio di Milano ed ha trovato che 182 gli danno torto, 82 soli ragione. Via! dopo tanto chiasso e tanti apparati, dopo tanti scongiuri non da aspettarsi qualche cosa di meglio.

Ve l'ho già scritto ieri. Non bisogna toccarli questi moderati. Si trattava d'una riforma liberale, di una rinuncia per parte del Governo ad un'ingerenza, ad un diritto; si trattava di dare una rappresentanza anche alle altre 7 provincie lombarde che hanno concorso ad istituire la Cassa di risparmio di Milano; si trattava di dare un po' d'aito nuovo ad una potente fattore di civiltà: giustizia, liberalismo, utilità erano da parte del Ministero; la cosa era evidente; i più feroci nemici del Ministero non potevano negargli l'approvazione; Minghetti, il più milanese dei deputati, approvava l'entrata degli altri lombardi, e la Destra, colle voci di Mosca, Fano e Sella, a incitare, a gridare, a scongiurare.

Proprio! *quos Deus vult perdere, dementat!*

E Iddio annebbiò gli occhi della mente a Quintino ed egli perdette.

***

Però fu bella battaglia.

Depretis si difese calmo e con buona logica, senza le solite barzellette.

Mosca fu vivace, ma non violento. Mussi fu meno facondo dell'ordinario, ma più serrato. Ma Sella e Fano caddero in contraddizione.

Sella, dopo aver criticato l'entrata nel Consiglio dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano dei rappresentanti delle provincie di Sondrio, Como, Pavia, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, domandò pure la partecipazione di Novara. E perchè? Perchè qual di Novara hanno 11 milioni fra i 279 milioni in deposito presso la Cassa di Milano.

Oh bella! I Novaresi hanno forse concorso all'impianto della Cassa coll'imposta dell'uno per cento sull'imposta prediale, formando così il primo capitale a fondo perduto?

Tanto vale che domandassero la partecipazione all'amministrazione della Banca di Torino, di Genova, se i loro capitali li impiegassero in queste Banche.

Il titolo alla partecipazione sta nel concorso a fondo perduto, nel regalo delle prime somme di dotazione, non nel deposito di fondi che cranai sono per quella Cassa un peso, sebbene ne tenga l'interesse.

Fano poi che aveva presentata l'interpellanza e fatto perdere due giornate in questa discussione, non presentò la mozione come di dovere, e ciò perchè, egli disse, v'era un ricorso del Consiglio di Stato. Ma allora perchè presentare l'interpellanza? Le interpellanze si risolvono in proposte e le proposte in voti.

***

Quindi bene a proposito il Vacchelli, con altri lombardi, presentò una mozione che aveva fiducia in Depretis.

Vacchelli è il successore di Mauro Macchi nel Collegio di Cremona: è un bell'uomo sui quarantacinque, dalla corporatura robusta, dalla figura simpatica. Parlò bene, deciso ed energico. Fu applaudito e decise della questione.

Così la Destra, con tutto il suo arrabattarsi, non fece altro che procurare un voto eccellente pel Ministero e fece un vero piedestallo al Depretis, che in questi giorni era già caduto molto basso.

Altro punto importante della seduta di ieri fu quello del discorso di San Donato sulle sorti del Comune di Napoli. Sarebbe troppo lunga questa lettera se vo ne trattenessi oggi e poichè la festa non mi procurerà altra materia, ve ne parlerò domani.

***

Invece vi noto due dislini che il, *corrente italiano*, durante la discussione di ieri, scrisse colla sua bella calligrafia il Cavallotti. L'irrequieto poeta era alla seduta e stava in attesa del suo turno di parola per dire a Depretis: « Qui vecchio, noi ci sentiamo *fino* « alla legge elettorale e per la legge elettorale, ma vogliamo respingere da noi la re« sponsabilità dei vostri arbitrii, tra cui il « sequestro del manifesto di Garibaldi che « oggi avete fatto! » Ma mentre ripeteva ad un amico queste note si sentì dall'estremo settore di destra la voce di Mosca che ricominciava il suo secondo discorso e l'eco che lo ripetevà. L'eco si sentì benissimo distinta, nell'aula infelice, dall'una all'altra parte dei due estremi settori della Camera, quando l'oratore parlò forte.

Il Cavallotti si volta meravigliato, prende la penna e manda al Presidente questi versi:

« Avverto il Presidente che qui di questo spazio
« Della cara di Mosca si sente forte l'eco:
« Fin discorso di Mosca? pazienza! l'offrì a Cristo;
« Ma ingoiarlo poi due, è troppo cosa crudele.

E scappa via, si che lo si dovette andare a pescare in biblioteca, fra i libri gressi, per l'appello nominale.

## I rappresentanti delle Potenze alla Conferenza di Berlino.

Ecco l'elenco dei rappresentanti delle varie Potenze alla Conferenza di Berlino.

Italia: conte di Launay, ambasciatore. — Maggiore generale Sirone, delegato tecnico, coadiuvato dal maggiore Osio, addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi.

Inghilterra: Odo Russel, ambasciatore, e sir Listen Simmons, generale.

Austria-Ungheria: conte Szechenyi, ambasciatore, il colonnello von Ripp e il [illegible] generale Lwedinek.

Russia: Saburof, ambasciatore, e il generale Anatcia.

Francia: il conte di Saint-Vallier, ambasciatore, e il colonnello Périer.

Germania: il principe Hohenlohe, che avrà la presidenza della Conferenza.

Saranno probabilmente segretari il tedesco von Busch e il francese De Mouy.

La Grecia manda, a semplice titolo consultivo, il signor Bralius, ministro di Grecia a Pietroburgo. Il Bralius è nativo di Corfù e pratico dei luoghi di cui si deve discutere. Inoltre egli prese già parte alle trattative turco-greche di Prevesa e Costantinopoli.

## Modificazione al fucile di fanteria.

Leggiamo nell'*Esercito Italiano*:

Il Comitato delle armi di artiglieria e genio propose al Ministero di modificare, semplificandolo, l'alzo degli attuali fucili Wetterli riconosciuto di difficile maneggiamento, togliendo questa circostanza per aggiungervi una tacca pel tiro a 1800 metri intesa a molestare le riserve.

Sappiamo che sono già in pronto circa 16 mila di questi nuovi fucili, e che man mano questa modificazione verrà fatta a tutti quelli che si trovano in uso presso i Corpi dell'esercito.

Tale inconveniente dell'alzo era già stato segnalato fin dai primordi in cui il Wetterli venne introdotto, e quantunque un po' tarda sia stata la determinazione di porvi riparo, *determinazione che verrà ora a costare una egregia somma*, pur tuttavia questa notizia sarà accolta con soddisfazione da quanti si occupano con amore di cose militari.

## Frana ferroviaria.

Leggiamo *nei giornali di Genova* che una interruzione al servizio dei treni è avvenuta sulla linea Genova-Pisa la sera di venerdì scorso.

Una grossa frana precipitò sul binario della linea presso la stazione di Recco in modo che il passaggio dei treni fu sospeso; il servizio dei viaggiatori e bagagli viene fatto mediante trasbordo al punto dell'interruzione.

Oltre l'ingombro, la frana cagionò danni ad un piccolo ponte, danni che compromettono seriamente la solidità del ponte, già scalzato alla base dalla mareggiata degli scorsi giorni.

## CONCORDATI FRA CLERICALI E MODERATI PER LE ELEZIONI COMUNALI.

(Nostre informazioni particolari).

(Y.) — Roma, 12 giugno. — Ieri cominciarono le trattative tra i cattolici e l'Associazione costituzionale romana allo scopo di concordare una lista per le prossime elezioni amministrative. Se da persona cui fu affidato il mandato di portare a termine l'affare, che si era convenuto di lasciare, un dodici, tre posti ai candidati cattolici, cioè al conte De Rossi, al prof. Valenziani e ad un altro conoscentissimo nome del partito cattolico di cui ho promesso di non lasciare il nome. Questo accordo ha trovato opposizione per parte del senatore Manzoni, presidente della Costituzionale, il quale fino al momento in cui vi scrivo è fermamente deciso di non fare coalizioni di sorta e di non scendere a patti con un partito che, sebbene rappresentato da persone assai capaci ed oneste come le proposte, è la negazione dei principii professati dall'Associazione che egli presiede.

## LA FLOTTA ITALIANA NON È ANCORA PARTITA PER BESIKA.

(Nostre private informazioni).

(Y.) — Roma, 12 giugno. — Potete assicurare che, contrariamente a ciò che è stato annunziato da alcuni giornali, il Governo italiano non ha ancora ordinato alla squadra da guerra di unirsi alla francese ed inglese per ancorare nel porto di Besika. Quest'ordine si darà certamente dopo che le Potenze avranno presentata al Sultano la nota collettiva per rinforzare l'azione diplomatica della Francia e dell'Inghilterra, con le quali il nostro Governo ha dichiarato di agire d'accordo. Ma per ora nessun ordine è stato emanato al riguardo.

## IL VATICANO E LA GERMANIA.

(Nostra part. informaz.).

(D. D.) — Roma, 12 giugno. — Ieri sera il cardinale La Valletta, capo del partito degl'intransigenti, diceva in un crocchio di amici che la Santa Sede, pur riprendendo le trattative con la Cancelleria germanica, non cederà mai alle proposte di Bismarck per ciò che riguarda il *recursus ab abusu* contro i vescovi all'autorità del Consiglio di Stato, ch'essa riguarda come un tribunale eccezionale per le materie ecclesiastiche.

Segretissimi ordini sono stati impartiti ai vescovi prussiani per dare nuove istruzioni al partito cattolico, dopo che specialmente per l'energico contegno del Centro il Landtag ha respinto il progetto ministeriale presentato per mitigare il rigore delle leggi di maggio. Per ora la politica del Vaticano prende un momento di tregua, aspettando pazientemente di tornare all'assalto dopo che il Cancelliere avrà manifestate un po' più chiaramente quali sieno le sue idee nella nuova fase della questione religiosa.

# DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Roma,** 13. — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie* annunzia che il Ministero ha integralmente provveduto tutti i fondi occorrenti a Parigi pel pagamento del semestre del debito pubblico ed al 14,700,000 lire in oro dovute alla Südbahn pel semestre al 15 corr. dell'annualità netta dovutale; infine al 9 milioni in oro pel servizio semestrale della Regia dei tabacchi; collocò per lungo tempo il nostro Tesoro non avrà mestieri di ricorrere ad operazioni di cambio.

**Londra,** 13. — Al banchetto della Corporazione dei peschivendoli in onore di Granville, membro onorario, Granville disse che la politica del Governo trovasi perfettamente d'accordo colle precedenti dichiarazioni liberali e biasimò Salisbury di aver posto in ridicolo la possibilità di un concerto europeo, in causa dell'importanza dell'Inghilterra verso la Porta. Se il Governo attuale con tale concerto ottenne la soluzione della questione d'Oriente, che è un gran pericolo per l'Europa, meriterà di essere lodato.

Le Potenze hanno differenti interessi, simpatie ed ambizioni locali; ma esiste un interesse dominante, che è il mantenimento della pace. Finora dominano gl'interessi secondarii, perchè l'azione delle Potenze non è concertata. Se non si otterrà un risultato, non sarà colpa dell'Inghilterra, che agisce sinceramente e nel senso della conciliazione.

**Parigi,** 13. — Elezione senatoriale della Savoia: eletto Parent repubblicano.

Nella elezione del Consigliere municipale pel quartiere di Charonnes di Parigi, Trinquet, comunalista, ebbe 379 voti, Letellé 246, Desparbes 192, Galopin 178. Vi sarà ballottaggio.

**Mans,** 13. — Favre pronunciò un discorso, con cui disse essere lieto di trovarsi in mezzo alle popolazioni agricole che formano i nuclei dell'esercito disciplinati e patriottici, ed adempiono ai doveri militari con devozione superiore ad ogni elogio.

**New York,** 13. — Hanno dall'Avana 12 corr. che alla nave da guerra *Cuba Española*, mentre entrava nel porto di Santiago, la caldaia esplose, rimanendo uccisi 20 uomini e feriti 73. Fra i morti e feriti vi sono 78 soldati, diretti a Cuba.

# ULTIMISSIME

## ITALIA

### IL COMIZIO DI ROMA.

(Nostro telegr. part.).

*Roma,* 13, *ore* 7 *pom.* — (X.) — Il Comizio allo Sferisterio per l'allargamento del suffragio elettorale votò invece, annuente la presidenza, pel suffragio universale.

Assistevano quasi quattromila persone, fra cui molti deputati.

Ordine perfettissimo.

### L'AGITAZIONE PEL SUFFRAGIO UNIVERSALE.

(Nostro telegramma particolare).

*Roma,* 13, *ore* 6,55 *pom.* — (C.) — Il Comizio dei non elettori ebbe luogo con perfetto ordine.

Erano presenti moltissime persone.

Pronunciaronsi numerosi discorsi reclamanti tutti il suffragio universale.

Giunsero moltissime adesioni dalle città d'Italia, e telegrammi eccitanti tutti ad una agitazione elettorale.

Garibaldi accettò la presidenza onoraria del Comizio.

Venne approvata all'unanimità una proposta nel senso del suffragio universale, e della nomina di una Commissione organizzatrice di una società nazionale onde mantenere viva l'agitazione elettorale finchè siasi raggiunto lo scopo.

### L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI NAPOLI.

(Nostro telegr. part.)

*Napoli,* 14, *ore* 8,56 *ant.* — Ieri sera l'Associazione costituzionale napoletana rielesse a presidente l'on. Bonghi, e gli altri membri tutti della passata presidenza, che si erano dimessi.

### L'EX-KEDIVE ED IL SUO *HAREM.*

(Nostro telegramma particolare)

*Napoli,* 14, *ore* 8,56 *ant.* — Questa notte le donne dell'*harem* di Ismail-pascià, ex-kedive d'Egitto, partirono, dicesi, per Costantinopoli.

Ismail partirà questa sera coi figli per Roma e Torino.

### IL COMIZIO DI PARMA.

(Nostro telegr. part.)

*Parma,* 13, *ore* 11,25 notte. — Oggi ebbe luogo l'annunziato Comizio per la riforma elettorale, presieduto dal deputato Arisi.

Il Comizio è riuscito imponente ed ordinatissimo.

Pervennero moltissime adesioni di Società operaie, di Società di reduci, di chiari patrioti e deputati.

Pronunciarono discorsi applauditissimi Arisi, Sbarbaro, Caprara, Ostacchini.

Fu votato all'unanimità un ordine del giorno deplorante l'ambizione dei capi dissidenti della Sinistra parlamentare, ed augurante una pronta concordia mediante la votazione della riforma elettorale e l'abolizione del macinato.

### IL COMIZIO ALLO SFERISTERIO.

(Nostro telegramma particolare).

*Roma,* 13, *ore* 9,45 pom. — (V.) — Circa 3000 persone assistettero al Comizio dello Sferisterio.

Parlarono Ruggieri, Liverani ed altri operai.

I discorsi furono tutti vivaci.

Fu combattuto apertamente il progetto del semplice allargamento del voto.

Acclamossi invece e s'approvò il suffragio universale senza restrizione.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Fusano gerente.

**Esami di concorso** alle Scuole municipali di Torino. — Preparazione presso il Circolo Filologico di Torino, via Arcivescovado, n. 1, 3° piano.

**GUARIGIONE** della **BALBUZIE** Piazza Carlo Alberto, 12, prof. **Bergoglio.**

### LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del* 12 *giugno* 1880.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 50 | 51 | 44 | 78 | 2 |
| *Firenze* | 68 | 45 | 28 | 32 | 3 |
| *Roma* | 1 | 85 | 53 | 51 | 5 |
| *Venezia* | 24 | 35 | 30 | 88 | 38 |
| *Milano* | 74 | 2 | 85 | 33 | 70 |
| *Napoli* | 82 | 1 | 85 | 30 | 53 |
| *Bari* | 58 | 80 | 1 | 17 | 73 |
| *Palermo* | 42 | 53 | 25 | 10 | 52 |

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

## INFLUENZA BENEFICA DELLA MUSICA

In una corrispondenza da Verona alla *Gazzetta Piemontese* furono annunziate le due bellissime conferenze tenute dal maestro Alessandro Sala su questo argomento: *Dell'influenza della musica sul morale e quanto sia erroneo riguardarla come arte di puro diletto*; e si promettava di darne un sunto nel caso che non venissero stampate.

Facendo un po' forza all'ottimo nostro amico, abbiamo potuto avere il manoscritto e ci siamo accinti alla non facile impresa di condensare in brevi pagine la materia con la quale il maestro Sala trattenne l'uditorio per quasi tre ore. Ma fossimo anche riusciti a raccogliere in poco le tante cose importanti che la molta dottrina e la lunga esperienza suggerirono al maestro, come riprodurre l'entusiasmo, il foco, quell'intonazione onde gli ascoltatori subito si persuadono che non hanno a fare con un retore, ma con un uomo sincero anche lì ove è lecito a tutti porre dell'artifizio? Queste considerazioni ci avevano fatto parecchio, quando c'imbattemmo, leggendo, in un episodio che aveva fatto una grande impressione nel pubblico. Che risaputo! dicemmo allora. Ricopiamo queste pagine! I lettori della *Piemontese* saranno più contenti e conosceranno meglio la tempra singolare del nostro musicista, che ha scritto una tanta efficacia, quantunque non abbia potuto studiare con regolarità se non la... seconda elementare. Ma volere è, quasi sempre, potere! Ora crederete, parlando col Sala o leggendo i suoi scritti, che sia uscito da qualche Università.

Cinquant'anni or sono, in un remoto e pittoresco villaggio d'Italia, eravi un decenne giovinetto di ottimo cuore, ma così eccessivamente nervoso, eccitabile e vivace che senza pensarci nè volerlo, dava angustie amarissime ai suoi poveri genitori, che pure amava tanto. Non usciva mai di casa senza rientrarvi malconcio di contusioni, il lividure e spesso versante sangue in qualche parte del suo piccolo corpo. Andava in traccia de' pericoli più arrischiosi, per gustare poi il piacere di superarli. Era coraggio, ma coraggio da sfrenato e da pazzerello!...

Abbiava a nuoto i vortici d'un fiume; e questa disperata ginnastica lo condusse una volta quasi a perdere la vita. Non si seppe mai come si fosse un giorno miracolosamente salvato; le onde pietose lo trabalzarono esanime alla riva. Ivi raccolto, fu trasportato in casa alla desolata madre sua... ch'egli adorava viva, a tuttora, per quanto io so, allora e piango morta!...

Orbene, questo diavoletto, questo bizzarro moto perpetuo, impastato per così dire di mercurio, bastava a tranquillarlo il suono di una banda, la melodia d'un organo, la simpatica voce di sua madre, che, edotta dall'affetto medicinale che produceva sul figliuolo la musica, gli cantava sovente delle graziose canzoni campagnuole, storiate di poesia fantastica, ed egli s'inteneriva fino alle lagrime. Allora quella cara donna, coprendolo di baci, gli prediceva che un giorno sarebbe divenuto l'organista del villaggio, ed egli si consolava tutto.

Difatti verso i tredici anni cominciò a studiare il pianoforte. Inutile dirvi con quanti sacrifizi e per quali inestricabili vie poté applicarsi a quell'istrumento; vi dirò banal che, datosi alla musica, poco tempo dopo divenne il più accreditato e grazioso giovinetto del paese; agitato e irrequieto sempre, ma in modo sopportabile e lodevole rispettivamente al suo naturale istinto.

A quattordici anni e mezzo fu organista della chiesa di quel villaggio, come prediceva sua madre; a diciott'anni fu maestro di banda; a diciannove istituì una piccola scuola corale per le funzioni religiose e compose la sua prima *Messa cantata*.

È da notarsi che in allora quel paese era infesto da malandrini; ma quello che dava maggior angustia a que' poveri terrazzani era un giovane norberato, sull'età di 32 anni circa, di professione sarto, ma sarto di bassa sfera. Quando questi era un po' passato dal vino, e gli accadeva spesso di esserlo, diventava violento, inginocchiatore, rissoso, manesco... a chi le dava, a chi le prometteva... talchè aveva intimidito i più ardimentosi e tutti lo fuggivano come la peste.

Il teatro delle sue prodezze era la maggior piazza, ove compariva suonata l'ora di notte, e se non trovava colà di attaccar briga con qualche mal capitato, cantava a voce spiegata canzoni e rimembranze d'opere, e cantava così bene che tutti gli abitanti di quella piazza s'appisolavano, anche nel cuore inverno, dietro le imposte socchiuse ad ascoltarlo. Aveva la voce di basso così estesa, omogenea, intonata, robusta, metallica, flessibile, insinuante, ch'io, che l'ho parecchie volte udita, vi posso dire di non averne mai riscontrata una eguale in tutta la mia lunga vita d'artista.

Quel giovane maestro, di cui sopra vi ho parlato, si pose in capo di comporre per esso il *Qui tollis peccata* della sua prima Messa, e lo compose.

Immaginatevi tutti gli ostacoli che quel poveretto doveva superare per farlo eseguire da quell'uomo temuto e odiato da tutti e che gran parte dell'anno era custodito in prigione.

Ma il giovane compositore vedeva in esso il Labbacco del suo *Qui tollis*, ed si curava d'altro.

Un giorno, incontrandolo casualmente sulla sponda del fiume, gli si accostò discendogli di aver a chiedergli un favore. Ed egli, che era un po' brillo, gli rispose insultandolo e voltandogli la spalle. Ed il maestrino daccapo a pregarlo di volerlo almeno ascoltare; ed egli daccapo a insultarlo maggiormente.

Scappata la pazienza a quel figliolo dell'armonia, allentò le briglie al suo naturale istinto, e lì, non essendovi musica da temperla in freno, nonchè l'impetuoso cadenzare dell'onde che si frangevano di sotto agli archi d'un ponte Visconteo, proruppe in simili accenti: — Giovanni — questo era il nome di quel traviato — che modi sono codesti?... Siete forse una bestia feroce, voi? o un passo selvaggio che cercate ogni mezzo per farvi odiare da tutti?... Sappiatelo, Giovanni, ch'io non vi temo menomamente, e che mi sento in potere di dirvi che voi camminate da gran tempo sopra una strada lubrica e sottile come un filo di ragno, sotto della quale è un precipizio!... — E giù, e giù di seguito una filza d'infuocate ammonizioni e tali che sarebbe bastata una ventesima parte a decidere l'altro ad avventarsegli contro, ad impegnare con lui una fiera lotta finchè uno dei due fosse cacciato nei gorghi di quel fiume. — Ma nulla di tutto questo. Giovanni rispose soltanto: — Ringraziate Dio che siete l'organista... e che vi ascolto ogni festa... altrimenti!... — Non proseguì più oltre, e rimase come uomo interdetto da forza magnetica.

Il giovane del *Qui tollis*, approfittando di quello sbalordimento, gli espose cortesemente quanto desiderava da lui, e si licenziò dicendogli: « Domani verrò alla vostra bottega a sentire la risposta, che spero sarà favorevole. »

E dopo quelle parole se ne andava, lasciandolo là piantato come un *Dio Termine*.

E il giorno appresso entrò nella bottega di Giovanni, che stava agucchiando a testa china, e lo salutò dicendogli: « Eccomi qua per quella risposta. » Ma Giovanni non si mosse, non lo guardò, nè proferse parola.

Il giovane non si perdette di spirito, e tante gliele disse, e di così a proposito, e con modi così convincenti ed urbani, ch'egli, benchè di mala voglia ed ingrugnato, si lasciò trascinare a mano del maestro.

Giunti colà, questi se lo fece sedere vicino al pianoforte, e gli cantò, accompagnandosi, parecchie volte quel passo del *Qui tollis*: poscia lo indusse ad impararlo periodo per periodo. E Giovanni senza esitare obbedì; ed in capo ad un'ora lo appreso perfettamente, colla dovuta espressione, tanto era il senso musicale che si nascondeva in quella rozza e pervertita natura d'uomo.

Qui sorpasso tanti minuti particolari, benchè interessanti, da farne un volumetto, trovandoli non inutili al mio assunto.

Accennerò soltanto alle mosse obbiezioni che Giovanni faceva al maestro, espandersi malveduto in passo; alle proteste dei buoni giovani coristi che credevano disonorarsi cantando insieme a lui; e le proteste ancor più fiere e tenaci che partivano da coloro che non dovrebbero mai dimenticare i salutari dettati del Vangelo che giornalmente vanno predicando agli altri! — Ma il giovane maestro, perchè stimato ed amato, superò tutti gli ostacoli; ed il giorno di Pasqua presentò alla cantoria dell'organo il Labbacco del suo *Qui tollis*. — Sparsasi da alcuni giorni prima la notizia di questo strano avvenimento che dava lungo alla moltitudine di ammirare per primo

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

## DA AFFITTARE
**al presente**

ALL'OGGIO di 7 camere e soppalco, al 2° piano, ed ALTRO di 3 camere al 3° piano.

Via Barolo, 7, vicino a piazza Vittorio. 901

## DA VENDERE

**Villa molto signorile** per L. 45,000, presso Moncalieri, a prezzo inferiore all'estimo. Dirigersi via Artisti, 37. A. 103

## DA AFFITTARE
**al presente**

vari alloggi al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a 1° movimento, con balconi sul cortile, acqua potabile e gas.

Varie botteghe, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderie e rimesse.

Corso S. Maurizio, N. 71. A. 114

## Da affittare al 1° ottobre

**grandioso appartamento** nel piano nobile, composto di 17 membri, tre soppalchi, terrazzo, scuderia, rimessa, cantina e legnaia, visibile dalle 2 alle 4 pom., via S. Dalmazzo, N. 17. — Dirigersi al portinaio. 902

## AFFITTANSI

nella villa Giulia, due distinti **Alloggi mobigliati** con giardini; stradale Moncalieri, a sinistra della villa Cassina.

Recapito in Torino, alla Confetteria Sacco, via Doragrossa, N. 7. 889

## Bellissimo Alloggio

di 10 camere al piano nobile, con acqua potabile, al 1° luglio od ottobre. Piazza Statuto (Passeggiata), N. 4. Rivolgersi nel cortile al portinaio. 869

## DA AFFITTARE

**vasto Magazzino** di metri quadrati 1.80, divisibile, angolo via Barbaroux e S. Tommaso.

Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, N. 7. A. 117

## AFFITTAMENTO

Per scadenza d'antico affittamento è disponibile pel primo S. Michele 1880 la tenuta denominata *Treseigallo*, posta nel Comune di Copparo, provincia di Ferrara, costituita di ettari 900 di terreni tutti in piena coltura e di vistoso reddito. La tenuta è largamente provvista di fabbricati, aia, macera da canapa e di scorto vivo e morto. La medesima è in comunicazione diretta colle migliori strade del Ferrarese.

Rivolgersi per trattarne l'affitto, ed anche l'acquisto, al signor avv. cav. *Giovanni Vignola* in Torino, via Carlo Alberto, N. 54 od al sig. avv. *Eugenio Baccelli* in Ferrara, via Palestro, 61. 402

## DA VENDERE

una Casa in Torino, sita nel concentrico di Borgonuovo, dell'attuale rendita di L. 13,500, suscettibile di aumento.

Per le informazioni rivolgersi al perito G. B. Liquidatore G. Boggeri, piazza Savoia, N. 6, Torino. 896

## CITTÀ DI TORINO

Chiunque intenda di assumere l'affittamento triennale del *padiglione da giornali* situato a sud-est dei corsi Vittorio Emanuele II e Re Umberto, è invitato a presentare al civico Ufficio di Economia, non più tardi del giorno 16 giugno 1880, il proprio partito in carta da bollo da L. 1 50 in piego suggellato.

Il capitolato delle condizioni è visibile in detto Ufficio. 905

## GIAVENO 887

D'affittare per uso di campagna, **Casa civile** composta di 15 membri, con 3 ampie gallerie, terrazzo, cortile e giardino, divisibile in due alloggi.

Id. Altro alloggio di 6 membri alla Sala, con galleria, cortile e giardino.

Dirigersi al proprietario Michele Pacchiotti o dall'avv. Gorino, via dell'Arco, 6.

## GROSCAVALLO
**(Valle Grande di Lanzo)**

*comodità della strada carrozzabile.*

D'affittare, per la stagione estiva, **alloggi mobigliati.**

Dirigersi a Rapuelli Giuseppe, piazza Palazzo Città, Torino.

**Le Signore** cerchino dai libraj l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una cosa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

## INCANTO

*delle merci cadute nel fallimento della Ditta Degasso Gian Domenico e Compagni.*

**Lunedì** 14 corrente e giorni successivi, ore solite, piazza Carlo Emanuele II (Carlina), N. 9, casa D'Ormea, si procederà dal sottoscritto delegato dal Tribunale di commercio, alla vendita degli effetti caduti in detto fallimento, consistenti in *grande quantità* di giuocatoli diversi, oggetti di *caoutchouc*, in pettini, catene, orecchini, ecc., e chincaglierie diverse, per contanti.

NB. Nei giorni 10, 11 e 12, vendita a trattative private dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

**Luigi Grammatico**
*estimatore.*
850

Mercoledì 16 e seguenti, alle ore solite, per cessato commercio,

## INCANTO

di tutti i mobili del *Caffè dell'Industria Nazionale*, via Alfieri, 23, consistenti in tavole di tutto marmo, altre di ghisa e marmo, sofà e seggiolone, ricchi specchi, cornici scolpite, banco di stagno, *potager*, bigliardo completo, *banques*, *chiambrane* e porte, attrezzi di cantina, macina per la *bomba*, apparecchi del gas, rami, *palafond*, porcellane e vetri, litri e bottiglie vuoti, vini e liquori.

GIO. BATT. ALLOATI,
1011 *perito giurato.*

2 DIPLOMI D'ONORE 1877
**REUMATISMI**
Guariti col
**SALICILATO DI SODA**
Scatola doppia fr. 3.
**CONLEMBERLIN & CERCHEL**
*68, Rue Bergère, 68, Parigi*
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI & C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 855

## Luigi Mazza, Mercante Sarto
### 7, via Doragrossa, 7

Grande assortimento di vestiari di tutte le stagioni, con grande ribasso sugli abiti confezionati. Pronto eseguimento nella confezione. 900

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
## per Macchine da Cucire
**DI L. MESTRALLET**

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

**MACCHINE** a mano da L. **25** a 150.
**MACCHINE** a pedale da L. **70** a **250.**

**Grande riduzione nei prezzi per contanti.**
**Garantite riparazioni** per qualsiasi macchina.

**Macchine** e cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

**Fabbrica** di *Macchine a sopprimere* per tutti colli e lingerie. — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0358

## FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI
**A. BORGO**
*Torino — 8, Via Lagrange, 8 — Torino*

*Scialli, Punto Chantilly*, Pizzi a Blonde, Tulli, *Crêpes*, Cravatte, *Parures*, Veliui, *Grénadine*, Guanti, Busti, Lingerie per Signore. **Nastri novità, Dentelles bretonnes, Foulards, Fichus e Pellegrine in perle.**

**Svariato assortimento di Veli espagnoles.**

**Prezzi limitatissimi.**

## Incanto di eleganti mobili antichi e moderni

Martedì 15 e mercoledì 16 giugno, corso Vittorio Emanuele II, piano nobile, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, seguirà la vendita a pubblico incanto, dei mobili d'appartamento ed oggetti d'arte, nonchè una macchina falciatrice, ecc., ecc.

A. 120 **N. Ferchero.**

*Via Po, 35, rimpetto al Teatro Regio*
**Prezzi di fabbrica**
**Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino**

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Bustini a bretella per damigelle che cominciano a camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tovaglie* e Camicie da uomo. 57

TORINO, presso l'Editore GIO. BATT. BAGGI, via Po, 2,
**Provveditore di Stampe di S. M.**

## NUOVA PIANTA DI TORINO

*alla scala di* 1/5000

colla nuova denominazione delle vie, delle piazze e corsi, ed indicante il nome di ciascun isolato, il numero delle porte, i nuovi ponti sul Po, tutti i progetti d'ingrandimento sino alla cinta daziaria, le linee percorse dalle tramvie, la divisione civica delle dieci sezioni, e con speciali colori le sette Preture. Un indice alfabetico dei nomi delle vie, piazze e corsi ne facilita la ricerca dei medesimi.

Dimensione della medesima: altezza metri 1,90, larghezza 1,10.

**Prezzo lire 6.**

## Album Fotografico dell'Esposizione

50 Fotografie del **Quadri** e **Statue** scelte fra le migliori opere dell'Esposizione di Belle Arti, riprodotte in formato gabinetto su cartoncino (centim. 10 per 16). **L. 25.**

*Ogni fotografia si vende isolatamente* **L. 1.**

## Nuovi Villini di recente costrutti in Torino

riprodotti in fotografia nel formato normale (centim. 21 per 27); **16** sono in vendita al prezzo di **L. 1 50** cadauna. La serie continua. 899

## TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, ma per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. **2** cadauno e L. **2 50** franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 5 e 6, Torino. 21

**ACQUE MINERALI** Vere di sorgenti Estere e Nazionali
**Presso PIETRO PAISSA**
*Angolo via Barbaroux e S. Tommaso, Torino.*
Dietro domanda si spediscono *gratis* i prezzi correnti.
**Sconto eccezionale ai rivenditori.** 145

**S. VERRANDO** CHIRURGO M.CO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 151

## PRODOTTI BISMUTO MAGNESIACI

dal PASTIGLIE, POLVERI, CIOCCOLATO B.-M. tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le CELEBRITÀ MEDICHE hanno consacrato un voto di lode a questo preciosi preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

**Farmacia Taricco**, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 0371

## CINTO ROTA

Qualunque ridondità ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico Rota; esordimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomme, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 93)

Sciroppo essenziale concentrato
DI
## SALSAPARIGLIA
**Semplice e jodurato**
**Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI**
***Via Po, 29, Torino***

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari, sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si ridusse pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Hanvi ancora il *Roob Sauvese*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Portal*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 5 e 8 la bottiglia.

**Spedizioni franco d'imballaggio.** 814

121 Il Re degli Profumi
## YLANG-YLANG di MANILLA
*MEDAGLIA D'ARGENTO*
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza..... di YLANG-YLANG
Sapone ..... di YLANG-YLANG
Acqua di Toletta di YLANG-YLANG
Pomata ..... di YLANG-YLANG
Olio..... di YLANG-YLANG
Polvere di Riso di YLANG-YLANG
Cold-Cream.... di YLANG-YLANG

RIGAUD & C°
**PROFUMERIA VICTORIA**
*PARIGI, 6, Rue Vivienne, 6, PARIGI*
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala N. 46, — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 94.

Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 26, e presso *la profumeria delle famiglie.*

Distilleria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.
28 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.
*Guardarsi dalle contraffazioni.*
**ELIXIR COCA** BUTON — Proprietà RAVINIANI.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 113

## FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO

**Polverine antifebbrili** (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, anche periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

**Elixir antigastralgico.** Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

**Pillole contro la gotta** **Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 5.

**Pastiglie anticatarrali** del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattia polmonari. — Scatola L. 1 20.

**Pillole ferruginose ricostituenti.** — Facilitano i menstrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 3.

**Pillole** contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 3.

*Esigere la firma autentica* **Amato Gallo.** 16

## BAGNI DI MARE

*in Alassio (linea Savona-Ventimiglia)*
**ALBERGO DI LONDRA**

posto in bella posizione, in riva al mare, comodissimo per la cura dei bagni; spiaggia eccezionale, eccellente cucina, premi medici. A. 127 I Prop. **Olgiati e Famin.**

## PRÉ-St-DIDIER VALLÉE D'AOSTE
## ÉTABLISSEMENT THERMAL

Hôtel de Londres — Position exceptionelle — Café — Pension et service à la carte — Cabinet de lecture et salle de recréation avec piano, tenu par Rodolphe Joseph, fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste. 809

## PRÉ SAINT-DIDIER presso COURMAYEUR

*Bagni termali Arsenico-Ferruginosi.*

Veramente prodigiosi in molte malattie (Vedi Opuscolo edito dal Casanova), aperti dal 15 giugno al 15 settembre. Attigui ai bagni due padiglioni riccamente mobigliati da affittare. Dirigersi alla Farmacia Cerruti, via Po, 29, Torino. 788

**OUVERTURE**
DU
## GRAND HOTEL DE LA COURONNE
**à Pré-St-Didier (Vallée d'Aoste)**

Riches appartements meublés à neuf. Table d'hôte et à la carte. Situation excellente, tout près des bains chauds naturels d'une très-grande efficacité dans les maladies nerveuses. Service à café, liqueurs et vins.

880 *Le Propriétaire* PIERRE LAVAL.

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
## Sig.a S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intera, facendo precisamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

*Stabilimento principale,* 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
Si vende da tutti i farmacisti e profumieri.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5

## DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'Algentina preparata dal chimico farmacista *Achille Zanetti* di Milano. Prezzo della boccetta con relativa istruzione, centesimi 50.

TORINO: Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5; *Turisco, Barberis, Comelli e Gandolfi, Bellono Luigi e C., Brunero e C.*; ALESSANDRIA: *Molinari frat., Brunetta Ferdinando, Lenti Giuseppe*; BIELLA: *Varallo, Valle*; ASTI: *Valle*; CUNEO: *Formeris*; SALUZZO: *Allisardi.* 5

Guarigione radicale delle Sarpigini, Erpeti, Eczemi, e tutte le malattie della Pelle, coll'Antiherpetico sovrano del Dottore O'Meara (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).
Prezzo della bottiglia: 5, 6 e 10 fr.
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia BEGUIER, Bordeaux.
*Deposito generale per l'Italia:*
A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barberis. 100

## DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'Algentina preparata dal chimico farmacista *Achille Zanetti* di Milano. Prezzo della boccetta con relativa istruzione, centesimi 50.

TORINO: Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5; *Turisco, Barberis, Comelli e Gandolfi, Bellono Luigi e C., Brunero e C.*; ALESSANDRIA: *Molinari frat., Brunetta Ferdinando, Lenti Giuseppe*; BIELLA: *Varallo, Valle*; ASTI: *Valle*; CUNEO: *Formeris*; SALUZZO: *Allisardi.* 5

**IMPAREGGIABILE**
## ETERE DELLE 100 BIBITE
**Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior Arancio, Costumè, Cannella.**

BIBITE TONICHE, SALUBRI, DIGESTIVE E DISINFETTANTI
*Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, esercenti in campagna e pei viaggi di mare.*

**VENTICINQUE ANNI DI SUCCESSO.** Vendita esclusiva in Torino, dal fabbricante **Confetteria G. B. SACCO, via Doragrossa, 7. — L. 1 50.** — Per evitare contraffazioni ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa. 889

*Stabilimento dell'Editore* ***EDOARDO SONZOGNO*** *a Milano, via Pasquirolo, N. 14.*

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

## MIRACOLO DI BUON MERCATO
Col giorno 20 giugno 1880 si pubblicherà in tutta Italia
## I Romanzi storici di Alessandro Dumas

Ogni dispensa di 8 pagine in-quarto Cent. 5

I Tre Moschettieri · Venti anni dopo · Il Visconte di Bragelonne · Giuseppe Balsamo · La collana della Regina · Angelo Pitou · La Contessa di Charny · Il Cavaliere di Maison-Rouge

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA

I romanzi storici di Alessandro Dumas, da quello dei *Tre Moschettieri* che dipinge la Corte di Luigi XIII, a quello del *Cavaliere di Maison-Rouge* che descrive gli avvenimenti che chiusero la grande epopea della Rivoluzione Francese, sono i veri *capolavori* della scuola storico-romantica. È una lettura che alletta ed interessa al più alto grado, mentre istruisce colla relazione storica di tutta quell'epoca si feconda in avvenimenti d'ogni genere.

La pubblicazione si farà per dispense di 8 grandi pagine in-4°, a due colonne, con splendide incisioni, disegni di *Philippoteaux, De Neuville*, ecc., e malgrado il recente aumento di prezzo nella mano d'opera tipografica, saranno poste in vendita in tutta Italia al prezzo di **soli Cent. 5** ogni dispensa.

*Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense:* Franche di porto in tutto il Regno L. 5.

Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis*, alla fine d'ogni romanzo, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

*Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore* **Edoardo Sonzogno a Milano**, *via Pasquirolo, N.* 14.

# STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

# AVVISO

## Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita per aggiudicazione mediante gara i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO, VERONA.

| | | |
|---|---|---|
| **ACCIAIO vecchio in genere, ed in lime di rifiuto** | Kilogr. | **62,800** circa |
| **BRONZO in limatura e ternitura** | » | **15,000** » |
| **CERCHI di ferro per carri e carrozze** | » | **220,000** » |
| **CERCHI d'acciaio** | » | **198,000** » |
| **FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, limatura e ternitura, ecc.** | » | **960,000** » |
| **GHISA da rifondere e in limatura e ternitura** | » | **145,000** » |
| **OTTONE id. id. id.** | » | **12,000** » |
| **ZINCO da rifondere** | » | **10,000** » |
| **RAME da rifondere** | » | **6,000** » |

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 19 giugno p. v. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 21 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 29 maggio 1880.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

838

Torino — Tip. Roux e Favale.